ARCHIVIO STORICO

N. 139 — Lunedì 21 Maggio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Lunedì 21 Maggio — N. 139

LE ASSOCIAZIONI

Le Associazioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Roma Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, ... Estero — qualunque destinazione 37 20 3 00

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. cinque in Cronaca del giornale: Lire 1 50 — Corrispondenze pubblicate Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

La *STAMPA* è il giornale di Torino più diffuso nelle Provincie piemontesi, nel resto d'Italia ed all'estero.

La sua tiratura supera di parecchie migliaia quella degli altri giornali torinesi.

Un documento insignificante

La relazione del ministro Pelloux a S. M. il Re sul decreto di scioglimento della Camera è un'altra riprova di quanto siamo venuti dicendo in questi giorni, che, cioè, non c'era nessun motivo che giustificare potesse una misura tanto grave in condizioni così anormali. Manca in essa completamente la piattaforma elettorale, o se l'on. Pelloux non vi supplirà con discorsi o altre pubbliche manifestazioni, il Paese si troverà disorientato nel recare il suo voto all'urna.

L'unica questione adombrata nella relazione è quella del regolamento della Camera: si deve o no mantenere il regolamento? La questione è troppo piccola ed arcana per un programma nazionale di Governo. E quasi non bastasse, i giornali officiosi, colle loro rivelazioni sulle titubanze dell'on. Colombo ad applicare il regolamento, l'hanno di più rimpicciolita e, sotto un certo punto di vista, l'hanno resa anche pericolosa per il Governo. E' noto che, secondo il *Popolo Romano* ed altri fogli che traggono direttamente la loro ispirazione da palazzo Braschi, la vera causa dello scioglimento è stato l'on. Colombo, il quale, dopo aver più volte deplorata la mancanza di disposizioni nel regolamento che gli permettessero di tutelare l'ordine dei lavori parlamentari, non ha voluto applicarlo quando la Camera gliè ne aveva concesso di coercitive col nuovo regolamento. Di modo che il Paese è semplicemente chiamato a decidere se ha avuto ragione l'on. Colombo a non applicare le disposizioni del nuovo regolamento, o il Ministero, che quelle disposizioni voleva applicate. Dove sta il pericolo di questa piattaforma elettorale ognuno vede. Se la Camera nuova viene come la precedente, quale significato avranno le elezioni? Si potrà dire che il Paese ha dato ragione a tutti: all'Estrema Sinistra, che ha provocato le sconcie e i tumulti; all'on. Colombo, che ha desiderato le stesse disposizioni e poi non le ha applicate; al Ministero, che voleva fossero applicate.

Ma invece, come è probabile, i socialisti ritorneranno alla Camera aumentati di numero come Collegi, e aumentati di autorità come voti raccolti nei vari Collegi, si dovrà dire che il Paese ha dato realmente ragione ad essi, e che vuole proprio che i lavori parlamentari siano continuamente turbati! E, se anche, nella migliore ipotesi, il Ministero vincesse qualche seggio, si sentirà per questo più forte di quello che non era prima dello scioglimento della Camera? Sono domande queste che il Ministero Pelloux non ha voluto porre a se stesso, ma che il Paese si è posto fin dal giorno in cui è uscito il decreto di proroga della sessione, preludente allo scioglimento della Camera.

Non bisogna dimenticare un'altra questione grave che si presenterà il giorno stesso della ripresa dei lavori parlamentari, la questione presidenziale: l'on. Colombo lo ha dichiarato formalmente — e i fogli ufficiosi indirettamente la confermano colle loro polemiche contro il deputato di Milano — non intende più accettare la carica di presidente della Camera.

Quale sarà il candidato ministeriale a questa carica? I concorrenti non mancheranno certamente, e si troverà sempre un Chinaglia che accetta. Ma non bisogna dimenticare che la questione del regolamento — per essere risoluta nel senso desiderato dal Ministero — presuppone in modo assoluto nel presidente della Camera un'autorità personale indiscussa, oltre quella che può derivare dalla carica stessa. Fra gli uomini parlamentari di più indiscussa autorità, non vediamo chi potrebbe accettare la presidenza della Camera: non l'on. Biancheri, che è sempre stato d'opposizione docile, e la cui nomina riconvocherebbe sfiducia al Ministero Pelloux, non altri ex-presidenti della Camera, così pure di opposizione.

Con queste previsioni, che hanno fondamento nel fatto, la questione del regolamento, anzichè ritornare risoluta dai Comizi alla Camera, ritornerà più ingarbugliata che mai, e volenti o nolenti, si dovrà pur venire a quella conciliazione, che si è sdegnosamente respinta, come un atto di debolezza, preferendo gettare il Paese che ha volontà di lavorare e di progredire, in un'agitazione elettorale inutile e con una piattaforma pallida e scolorita.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,10:

Nel pomeriggio si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri; erano tutti presenti. La discussione durò oltre due ore; è terminata alle ore 19 e si aggirò sulla situazione elettorale in base ai rapporti telegrafici trasmessi dai prefetti a Pelloux.

Commenti romani alla relazione Pelloux.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,20:

L'*Opinione* qualifica la relazione ministeriale un documento calmo, sobrio e modesto.

L'*Araldo* dice che ora il Governo effettui la minaccia che traspare nell'ultima parte della relazione, cioè di applicare il nuovo regolamento a Camera nuova e di ripresentare peggiorati i provvedimenti politici, l'Estrema Sinistra desterà nel Paese una rigorosa agitazione.

Il *Fanfulla* chiama la relazione un documento semplice, veritiero e casto.

L'*Italia* dice che la relazione è tutta una minaccia.

L'*Italie* e il *Corriere d'Italia* non commentano.

Pelloux non pronunzierà discorsi.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 10:

Nelle sfere ministeriali si smentisce che si pensi ad offrire un banchetto a Roma all'onorevole Pelloux, per dargli occasione di pronunciare un discorso.

Zanardelli parlerà ai suoi elettori.

Ci telegrafano da Brescia, 20, ore 13,10:

Dietro invito dei suoi elettori Zanardelli accettò di pronunciare ad Iseo un discorso politico, che avrà luogo probabilmente domenica 27. Nello stesso giorno avrà luogo anche un banchetto.

Zanardelli sarà a Brescia martedì.

Le candidature di D'Annunzio.

Roma, 20, ore 16. — Gabriele D'Annunzio accettò l'offerta telegrafica della candidatura al II Collegio di Firenze, contro Cambray-Digny. D'Annunzio partirà domani mattina per Firenze, ove pronunzierà un discorso.

***

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,15:

Il *Corriere d'Italia* scrive: « D'Annunzio non si presenterà più ad Ortona Mare quale candidato politico. E' ancora incerto se sarà portato dai partiti popolari o Roma o a Torino (?). E' però sicura che si farà di tutto per farlo riuscire: così almeno è stato deciso in una riunione tenuta dai maggiorenti del partito socialista; e ciò indipendentemente dal Firenze II. »

Le norme elettorali socialiste.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,10:

Eccovi le norme deliberate dal Comitato socialista e oggi diramate alle Sezioni di provincia:

1. Dovunque siavi probabilità di vittoria siano poste dalle candidature socialisto di fronte a qualunque altro partito;

2. Siano poste delle candidature socialiste a scopo di propaganda e di affermazione, qualunque sia la forza numerica del partito, dovunque siano soltanto candidati ministeriali o candidati di opposizione che non dichiarino di riconoscere la illegalità del pseudo regolamento parlamentare e di volerne impedire il funzionamento;

3. Siano accettate e sostenute le candidature dei partiti repubblicano o radicale dove il partito socialista non sia attualmente prevalente e dove la dispersione possa determinare la riuscita del candidato reazionario;

4. In caso di ballottaggio si voti per quel candidato che dichiari di non riconoscere la legalità del pseudo regolamento parlamentare o di volersi opporre alla applicazione o alla approvazione di qualsiasi legge restrittiva delle libertà popolari;

5. In ogni caso o per qualunque candidato i compagni abbiano a votare si faccia sempre della propaganda socialista.

I ribassi ferroviari agli elettori.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani le disposizioni relative alle facilitazioni concesse agli elettori che si recano a votare nel Collegio dove hanno il loro domicilio politico. Tutti indistintamente godranno della riduzione del 75 per cento sulle ferrovie e sui piroscafi, e per fruire di tale riduzione dovranno presentare all'atto di partenza il certificato di iscrizione nelle liste elettorali del Collegio verso il quale si dirigono, ed all'atto del ritorno la vidimazione dell'Ufficio elettorale presso il quale hanno votato.

Un giudizio della *Neue Freie Presse* sulle prossime elezioni in Italia.

Abbiamo da Vienna, 18:

La *Neue Freie Presse* nel suo supplemento serale scrive: « La Camera italiana, come attendevasi subito sciolta oggi, mediante un decreto reale. Nel tempo stesso venne fissata l'epoca delle elezioni.

« Sembrerebbe, osserva l'organo liberale tedesco, che il Governo procedendo il più presto possibile alle nuove elezioni faccia calcolo sul malcontento del Paese, contro l'ostruzionismo della Montagna, che col tempo potrebbe svanire.

« Ammesso che il suo calcolo sia giusto le minaccie però nella nuova lotta elettorale, nel caso che l'Estrema Sinistra venisse a soffrire delle gravi perdite, un aumento rilevante dei gruppi Giolitti, Zanardelli e di Rudinì; è possibile poi che una parte dei vecchi crispini si rivolga contro Pelloux. Allora il Gabinetto dipenderebbe, ancora più che per lo passato, dal conno di Sidney-Sonnino.

« Se poi l'Estrema Sinistra non viene sbaragliata, allora, ricomincia l'ostruzione, ove fruttasse non si raggiunga un accordo intorno al regolamento. Dopo che Pelloux respinse le proposte di mediazione di Giolitti il 15 corrente, sembra che un accordo sia ormai difficile. »

In udienza dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,55:

Oggi il Re ha ricevuto il prof. Pavesi, sindaco di Pavia, il quale invitò il Sovrano ad intervenire all'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairoli.

Il Re si dichiarò dolente di non poter intervenire a causa dell'attuale momento politico. Promise però di mandare un suo rappresentante in persona di un Duca reale.

Il Re ricevette poi il cav. Robecchi-Bricchetti, esploratore africano.

Il Re si è trattenuto oltre un'ora con l'esploratore pavese, compiacendosi per l'amore che egli ha sempre spiegato per lo case d'Africa e specialmente per l'opera da lui prestata in Somalia. Ha molto gradito poi l'omaggio del libro: *Somalia e Benadir* presentatogli dal Robecchi.

Un pranzo d'onore a Corte.

Roma, 20, ore 21,20. — Alle 20 si è tenuto al Quirinale un pranzo in onore del principe del Giappone Kato-hito.

Una commemorazione di Domokos

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,40:

Nel pomeriggio alla *Birraria Nazionale*, in via Venti Settembre, si è tenuta l'annunziata commemorazione dei caduti di Domokos. La sala era adorna di bandiere e ripiena in fondo il busto di Fratti. Erano presenti Garavetti, Manna, Barzilai, Guerci, Gattorno, Vendemini, Ferri e l'ex-deputato Retati.

Vendemini tenne un discorso commemorativo, applauditissimo; presenziò anche alcune parole Ferri.

L'adunanza si sciolse pacificamente al grido dell'Inno di Garibaldi.

Onorificenze e ricompense in occasione dello Statuto.

Roma, 20, ore 22,45. — Nell'udienza di stamane il Re firmò i decreti per la ricompensa al valor civile. Si firmarono anche alcuni decreti per onorificenze in ricorrenza dello Statuto.

Un Consolato italiano a Briga.

Roma, 20, ore 22,10. — Su proposta di Visconti-Venosta, il Re oggi ha firmato il decreto che crea un Consolato a Briga, alline di proteggerri gli interessi degli operai italiani impiegati ai lavori del Sempione.

Il Bollettino delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,50:

Il *Bollettino delle Finanze* pubblica: Del Zoppo, ispettore demaniale del circolo di Varallo Sesia, è trasferito all'Ufficio del registro e bollo di Siena, pel servizio del controllo fisso; Lentazzi, ispettore demaniale del circolo di Avezzano, è trasferito al circolo di Varallo Sesia; Goano, agente a Saluzzo, è promosso alla seconda classe; Colombini è nominato volontario nell'Amministrazione provinciale di Torino; Pasi, ufficiale di quinta classe a Genova, è messo dallo stipendio per giorni tre.

Un miracolo di Sant'Agnese.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 22,5:

Scrivono da Castelgandolfo che ieri si sparse la voce che in una casa una ragazza di 12 anni aveva veduto muovere gli occhi a un'immagine di Sant'Agnese. In breve l'abitazione fu invasa da una moltitudine straordinaria di popolo per vedere il miracolo, che non si è più ripetuto.

A temere in fronte la Rumania di popolo si è dovuto chiamare da Albano un rinforzo di carabinieri. Si voleva portare la processione alla chiesa parrocchiale l'immagine, ma è stato vietato tanto dall'Autorità ecclesiastica che da quella civile.

Il popolino crede fermamente al miracolo.

Varie da Roma.

Roma, 20, ore 10. — Pavoncelli venne nominato vice-presidente della Giuria italiana all'Esposizione di Parigi.

Un comizio di protesta ad Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 20, ore 18,35:

Oggi ebbe luogo un pubblico Comizio al teatro Garibaldi, per protestare contro l'imposta sulla pasta giornaliera degli operai. Vi fu un numeroso concorso; presiedeva l'avv. Manna e parlò il signor Rappa, torinese.

Il Conte di Torino a Bologna.

La *Stefani* ci comunica da **Bologna**, 20:

Alle ore 10,15 giunse il Conte di Torino, ossequiato dalle Autorità civili e militari. Grande folla fuori della stazione lo accolse calorosamente. Il Conte di Torino si recò subito a visitare l'Esposizione nazionale di floricoltura e poscia l'Esposizione d'Arte Sacra. Nel pomeriggio assistette al Concorso Ippico, e ritornò alla grande sera a premiazione finale del torneo nazionale di scherma.

Una commemorazione di Nullo Nussi.

Ci telegrafano da Pavia, 20, ore 20,30:

Oggi con grande concorso di popolo e di studenti con bandiere, di cittadini e dell'Autorità municipale venne solennemente inaugurata la lapide al compianto Nullo Nussi, vittima dei fatti del maggio 1809.

Presenziava alla cerimonia anche il padre del Nullo, sindaco di Milano, circondato da assessori ed amici di Milano dai deputati Rampoldi e Cruciani.

Quindi l'avvocato Bortolo Federici, di Milano, nell'aula magna dell'Università, gremita di pubblico, fece una commemorazione del giovane Nussi con un splendido e smagliante discorso, rievocando la baldo figura del giovane gagliardo. Alla fine si ebbero grandi ovazioni a Federici e al padre del Nullo.

L'ordine si mantenne perfetto.

Il Duca d'Orléans a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 16,50:

Stanotte, a bordo del *yacht Maroussa*, giunse il duca d'Orléans che prese subito alloggio nel palazzo proprio in piazza Indipendenza. Si assicura che si fermerà qui per parecchio tempo.

L'arresto di due capi mafiosi a Palermo

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 22,10:

Altri importanti arresti si eseguirono nel pomeriggio d'oggi in contrada Zisa. Quivi entro una casa campestre si trovavano ricoverati i capi-mafiosi Francesco Paolo Noto, giardiniere di villa Florio, ed Onofrio Castellana, latitanti da due anni a attivamente ricercati come principali responsabili del terribile assalto dei quattro carbonieri, di cui ho varie volte accennato.

Il Noto era un temuto capo-mafia, terrore della contrada Olivuzza, dove esercitava ogni sorta di soprusi e di prepotenze.

Numerose guardie, circondata la casa e trovata chiusa la porta, entrarono da una finestra, e trovarono il Noto e il Castellana seduti a mensa insieme al favoreggiatore Filippo Gattuso, inquilino di quella casa. Tutti e tre ammanettati furono tradotti alle grandi prigioni tra due file e con un codazzo di popolino soddisfatto di vedersi finalmente liberato dai brutti ceffi.

Costantino di Grecia a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 23,30:

A bordo dell'*Aspirite* è arrivato il principe Costantino di Grecia.

Una lite principesca.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 23,30:

Don Carlos vinse la causa promossa contro la figlia Elvira, che pretendeva il godimento della dote materna.

Un incendio a bordo di una nave.

Ci telegrafano da Venezia, 20, ore 23,30:

Nel pomeriggio si sviluppava a bordo del piroscafo inglese *Pocahontas* un incendio nella stiva, causato dalla fermentazione. Le balle di cotone, di cui era carico, vennero tutte gettate nell'acqua.

Il danno si assicura essere di parecchie migliaia di lire.

Lo sciopero dei tranvieri a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 16,20:

La circolazione delle tramvie fu ripresa stamane, su sette principali linee. Nessun grave disordine. Soltanto in una piazza la Polizia a cavallo dovette disperdere la folla che gettava sassi contro le tramvie. Tempo freddo. Gli scioperanti si recarono all'alba a fare escursioni in campagna insieme alle famiglie.

***

Berlino, 20 (*Stefani*). — Secondo un comunicato della Polizia, i disordini di ieri, in occasione dello sciopero dei tranvieri, si commisero da persone estranee alle tramvie, la maggior parte giovinastri. Parecchi giornali pare rilevano che gli scioperanti non vi sono implicati.

Gravi inquietudini inglesi per la marcia dei francesi nel Marocco.

Un articolo minaccioso contro la Francia.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 15,10:

Il mondo ufficiale inglese è inquietissimo per gli avvenimenti del Marocco, temendo che i torbidi che scoppieranno probabilmente in seguito alla morte del gran-visir, forniscano alla Francia l'occasione di invadere il Marocco sotto pretesto di proteggere la frontiera algerina, complice la Spagna, a cui si dice, si è promesso un ingrandimento del possedimento di Ceuta, fortificazioni spagnuole sulle coste del Marocco, nello stretto di Gibilterra.

Il *Globe* pubblica un articolo comminatorio, dicendo che l'Inghilterra non potrà rimanere indifferente allo smembramento del Marocco. Ricorda che Nelson considerava Tangeri un punto strategico di eccezionale valore.

***

Ci telegrafano da Berlino, 20, ore 16:

La *Frankfurter Zeitung* dice sapere che se i francesi proseguono nella marcia in direzione dell'Oasi di Tafilet, il Governo britannico è deciso di occupare Tangeri.

Le prime avvisaglie della guerra nel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 22,55:

Dai dintorni di Igli giungono gravi notizie. I marocchini, sotto l'ispirazione di Mouley Rachid, zio del sultano e governatore del Tafilet, mostrano apertamente le loro ostilità ai francesi per l'occupazione di Igli. Avvelenarono tutti i pozzi fra le oasi di Fendil e quelle di Zaouia e Foukania, gettandovi dentro cavalli e montoni morti; inoltre organizzano poi bando. Si prevede che fra una decina di giorni si avranno dei combattimenti nella regione del Figuig.

Nella politica francese si nota da qualche tempo un singolare risveglio, una fervida attività per l'espansione coloniale in Africa.

Non è molto, su questa colonna, abbiamo rilevato quali erano, o forse sono tuttavia le pretese d'espansione della Francia nella Valle del Nilo, preparate e manifestate con le tre recenti spedizioni e con la politica francese in Abissinia.

Abbiamo visto recentemente le vaste imprese di espansione che la Francia compie a sud dell'Algeria, con le occupazioni di Insalah e di Igli, che il proprio sul confine marocchino.

Per quanto adunque la diplomazia cerchi di mascherare come meglio può l'azione della politica espansionista in Africa, risulta evidente che la Francia vagheggia un grande sogno: essere padrona di tutta, o quasi, l'Africa Settentrionale, e soprattutto di impadronirsi di tutte le rive africane del Mediterraneo.

Questo sogno si manifesta nell'intrigo latente e per ora apparentemente tiepido che svolge nel Marocco. Ha bastato che poco tempo fa una missione italiana si recasse al Marocco per sentire nelare gelosamente i giornali francesi, che seguono più davvicino la politica del Ministero delle Colonie e di Delcassé.

La Francia attualmente è padrona del lunghissimo tratto di costa mediterranea dell'Algeria, e della Tunisia, ed ha da un lato la Tripolitania e l'Egitto, dall'altro il Marocco la cui spiaggia mediterranea sta di fronte alle vedette inglesi di Gibilterra.

I francesi dicono che il Marocco è a loro necessario, ma che avverrebbe del Mediterraneo, il giorno in cui il Marocco seguisse la sorte dell'Algeria e della Tunisia?

Il Mediterraneo diventerebbe, ciò che l'Italia teme e che fu da anni qualificato, un lago francese.

Ancor poco tempo fa la *National Zeitung*, organo del partito nazionale, che è spesso volte anche partito di Governo, osservando i progressi della Francia nella parte più vicina dell'Africa, notava come essi intendono a farla padrona del Mediterraneo, la qual cosa sarebbe estremamente nociva non solo all'Italia, la più interessata, ma anche alla stessa Inghilterra, la quale deve guardare al Mediterraneo, come alla via che le porta le ricchezze dei suoi traffici con le colonie; senza contare che la *diminutio capitis* dell'Inghilterra sarebbe anche terribile dal punto di vista morale.

Ora l'azione della Francia al Marocco si fa assai più viva che pel passato; e come per Tunisi inventarono i kramiri, così pel Marocco si sono trovate le tribù della frontiera algerina, le quali — dicono e forse sperano i francesi — vanno predicando la guerra santa contro le truppe dai calzoni rossi.

Inoltre i giornali francesi, più o meno officiosi, dimostrano di temere molto per la morte del gran-visir del Marocco Si-Ahmed-ben-Musa, che si dice avvenuta in questi giorni; e per la sua successione.

Il *Journal des Débats*, credo che a Merakech avvengano delle cose gravi e che i torbidi annunziati prendano vaste proporzioni. « La nostra sicurezza — dicono i *Débats* — riposa su basi solide, sulle forti colonne che abbiamo mandate nei posti estremi ed a Sanza Mai — per quanto dicano gli allarmisti desiderosi di spandere dei sospetti sulle nostre intenzioni — mai pensammo di invadere i territori che noi abbiamo riconosciuti al Marocco col trattato del 1845. Le dichiarazioni del Governo sono state così formali a questo proposito, che le Potenze meno ben disposte non ebbero nessuna inquietudine e non si permisero nessuna osservazione.

Se, adunque, abbiamo giudicato opportuno di effettuare l'operazione di polizia saharriana di cui avevamo diritto, non fu certo con l'intenzione di invadere il territorio marocchino. »

Notiamo di passaggio che anche per la Tunisia il Governo francese aveva date assicurazioni al buon Cairoli, allora presidente del Consiglio e ministro degli esteri, eppure poco dopo la bandiera francese sventolava vicina al Bardo.

La Francia per l'attuale sua azione oltre Igli, trova il pretesto della guerra santa, predicata dalle tribù di confine, e della vicinanza con uno Stato quasi anarchico, perchè affetto da debolezza cronica, e che perciò non può garantirla nelle operazioni che è in diritto di compiere. Se i marocchini ci attaccano — dicono i giornali francesi — avranno da fare con i nostri 2000 uomini di Igli e con la nostra artiglieria e troveranno una seconda Isly.

Da molti sintomi che sarebbe lungo numerare pare che la Spagna non solo non si inquieti di tutto questo movimento francese nel Marocco, ma che anzi gli tenga bordone.

Il bello si è che astutamente gli ufficiali francesi accusano le Autorità spagnuole di Melilla di fornire armi alle tribù sollevate. Questa è diplomazia un po' *vieux jeu* ed ha fatto il suo tempo.

Non v'ha dunque chi non veda che la Francia segue attualmente nel Marocco la politica, anch'essa *vieux jeu*, adoperata a Tunisi. Essa diede allora buoni risultati; perchè adunque non seguirla adesso?

Ricordiamo sotto quale bufera di grida e di imprecazioni passò, all'epoca della conquista francese di Tunisi, il buon Cairoli, e certo la ricorderà anche Visconti-Venosta, il quale, è a credere, non vorrà invidiarla al suo antico predecessore.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gli inglesi entrarono a Mafeking per tradimento di un boero.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 20:

La colonna di soccorso, inglese, entrò a Mafeking mercoledì sera. Il comandante boero Delarey combattè con fortuna gli inglesi tutta la giornata di mercoledì, ma verso sera un subalterno boero essendosi ritirato senza ordine colla sua colonna, lasciò il passo aperto agli inglesi.

Johannesburg sarà difesa.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 19:

Krüger ha notificato ai consoli esteri che Johannesburg sarà difesa, declinando ogni responsabilità pei danni che da tal fatto deriveranno alle persone e alla proprietà.

Krüger propose a Roberts lo scambio dei prigionieri.

Le elezioni municipali in Francia.

Max Regis eletto all'unanimità sindaco di Algeri.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 22,40:

Oggi i consiglieri comunali erano chiamati ad eleggersi il proprio sindaco.

Giunge ora notizia che Flaissières, socialista, è stato rieletto sindaco di Marsiglia; Delory, socialista, a Lilla; Pinault, nazionalista, a Rennes; Angagneur, radicale, a Lione.

Ad Algeri, Vonnat, sindaco uscente di carica aveva dichiarato di rinunciare a porre la sua candidatura in favore di Max Regis, il noto e turbolento antisemita.

Questi fu eletto alla unanimità, meno due schede bianche.

Alla proclamazione dell'elezione seguirono le solite dimostrazioni antisemite.

***

Parigi, 20 (*Stefani*). — I risultati delle elezioni municipali in 32 dipartimenti dànno per 33,942 Comuni la costituzione di 24,832 Municipii repubblicani, 8519 reazionari, 253 nazionalisti, 438 incerti. Dai computi fatti i repubblicani guadagnano 1004 Comuni.

Un sintomatico discorso di Deschanel.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 21,15:

Il presidente della Camera dei deputati, Deschanel, presedendo oggi l'assemblea generale della Società Mutua Commerciale, pronunciò un discorso che parve a molti gravemente sintomatico, specialmente se lo si metta a confronto con l'importante discorso pronunciato recentemente da lord Salisbury.

Il presidente della Camera, dopo le solite dichiarazioni che la Francia intende vivere e lavorare in pace per il suo benessere e per il progresso, fece un caloroso appello all'unione di tutte le forze nazionali onde il Paese sia preparato ad affrontare, quando se ne presenti la necessità, gli avvenimenti e i pericoli che possono venir dall'estero.

Il conflitto tedesco-congolese.

Berlino, 20 (*Stefani*). — La *Norddeutsche*, parlando della questione di Kiea, dichiara che i Governi belga e tedesco si sono accordati il 10 aprile a Bruxelles, riserbandosi di nominare una Commissione mista per delimitare la frontiera del Congo fra Kiea e Russisi.

Fino alla conclusione dell'accordo definitivo resta in vigore la convenzione conclusa nel 1899 fra i comandanti delle truppe tedesche e lo Stato del Congo, secondo cui la Germania eserciterà diritti di sovranità. Le forze del Congo non dovranno superare quelle tedesche; le truppe del Congo non devono immischiarsi negli affari politici.

La *Norddeutsche* constata che i due Governi ignorano le scorte segnalate tra le truppe tedesche e le congolesi.

Un nuovo prestito spagnuolo.

Madrid, 20 (*Stefani*). — La *Gaceta* pubblica un decreto che autorizza l'emissione di un prestito di 1200 milioni di *pesetas* per consolidare il debito galleggiante. Il prestito è rimborsabile in 50 anni, mediante estrazioni trimestrali. L'interesse è del 4 per cento, coll'imposta del 20 per cento.

I titoli emessi si dividono in serie da 500 e mezzo milione di *pesetas* di valore nominale, con un tasso di emissione del 5 per cento. La sottoscrizione si farà al Banco di Spagna il 4 giugno.

Il *referendum* in Isvizzera contro l'assicurazione obbligatoria.

Berna, 20 (*Stefani*). — Il popolo svizzero votò oggi sulla legge federale istituente l'assicurazione obbligatoria in casi di malattia ed infortunii sul lavoro e l'assicurazione dei cittadini chiamati sotto le armi. La domanda del *referendum* popolare, quantunque detta legge fosse stata approvata dalle Camere quasi all'unanimità, raccolse oltre 100 mila firme, e benchè detta legge fosse stata studiata per lunghi anni, incontrò grande opposizione, specialmente nei centri agricoli. Il popolo svizzero respinse oggi la legge con 340,000 voti contro 146,000.

La morte di un ministro marocchino.

Tangeri, 20 (*Stefani*). — E' morto Tasi, ministro delle finanze.

CRONACHE LETTERARIE

BOURGET.

P. Bourget: *Drames de famille (L'édelweiss, Le lazo des autres, Cheure d'enfants)* — Paris, Plon.

Sarebbe già finita la voga dello psicologismo elegante, di cui il Bourget fu maestro e signore? L'autore di *Mensonges* non ha più presso il pubblico la accoglienze premurose e festose d'altri tempi. Molti altri libri ha scritto, da quindici anni, ma *Mensonges* resta sempre il suo capolavoro: anzi si può dire che i romanzi venuti dopo risentano sempre l'influsso di quello, poichè il procedimento d'analisi a cui il Bourget assoggetta la vita e l'anima moderna mutò sempre capo alla scoperta del vero che s'appiatta sotto le menzogne convenzionali della società. Anche questa è, a suo modo, una « scoperta scientifica »; o almeno sono scientifici i criteri da cui il Bourget muove nello studiare i casi umani. Chi non li conosce, questi principî generali, che formano l'anima di tutta le moderne scienze morali, e per cui esse vogliono assimilarsi alle scienze naturali? Il Bourget medesimo li ha raccolti tutti in un periodo: « La somma intiera delle forze cospira a produrre un minimo fatto, e dietro ognuno di questi piccoli fatti l'immaginazione di chi riflette veda svolgersi serie indefinite di avvenimenti..... » Parole scritte a proposito del Taine, il grande maestro del metodo, il rivelatore studioso dei « piccoli fatti » nella storia del mondo. Da lui il Bourget ha imparato a pensare e a raccontare: da lui e dal Renan, autori entrambi del determinismo storico, che il discepolo applica alla vita contemporanea.

Ma questo discepolo geniale non ha la serena impassibilità de' suoi maestri, non si considerava la vita soltanto come « una vasta esperienza istituita dal caso a beneficio dello psicologo ». Studiare, analizzare, svelare le minime remote ragioni degli atti che gli uomini compiono e de' sentimenti che a quegli atti li spingono; determinare con sicurezza ogni più recondito perchè degli eventi e compiacersi alfine d'averne messo in luce tutto l'occulto meccanismo, non cose che non bastano al Bourget. Egli è pure un'anima vivente, e ha bisogno di sentire, di esprimere l'antipatia e la simpatia, di giudicare insomma: e il determinismo esclude ogni giudizio morale. Ecco rinnovarsi il dissidio kantiano tra la ragion pura che non può andar oltre la relatività dei fenomeni, e la ragion pratica, che esige per fondamento alcun che d'assoluto; ecco il conflitto tra l'intelligenza e il sentimento, tra « l'affetto e il senno », direbbe Dante, che ingenera nel Renan quell'ondeggiare continuo tra la convinzione scientificamente acquistata del reale, e l'inestinguibile aspirazione all'ideale indefinito. Come uscirne? Il Bourget ne è uscito per la gran porta della religiosità, non si può dir propriamente della religione. Il « forse », che il Leopardi stimava la più poetica di tutte le parole, mormora ammesso in ogni più semplice frase del Bourget: ma dal *Disciple* in qua, la fede è indicata da lui come l'unico scampo in cui possano riparare le anime travagliate e le intelligenze ansiose. Per lui, anche la fede in una Provvidenza che opera, premia e punisce, diventa una maniera di determinismo non scientifico, per cui il giudizio morale può fondarsi su l'ordine dei fatti quali si svolgono innanzi a noi, perchè tali li vuole, in una occulta giustizia, la potenza che governa il tutto.

Il Bourget non s'è immischiato nelle recenti agitazioni politiche del suo paese. Ma sembra che il suo pensiero sia tutt'altro che favorevole ai partiti democratici. Egli ha affermato in più luoghi che nessuna democrazia e nessun Governo è superiore alla Chiesa cattolica, e anche in quest'ultimo libro non trascura di confermare la sua devozione al gran Taine, del quale divide pienamente i severi giudizi su la Rivoluzione francese. E aggiunge che *Les origines de la France contemporaine* sono « il breviario politico di ogni buon francese ». Ahimè, è lecito dubitarne. La storia non è maestra della vita, e Cicerone ha torto. La Francia, come qualunque altro paese, è pronta a rinnovare tutti gli errori del passato, lasciando sì Taine e sì Bourget futuri l'amara compiacenza di riconoscere che gli uomini son sempre gli stessi, e che l'esperienza non giova ai popoli, per quanto la paghino cara.

« Tutto si paga » disse Napoleone a Santa Elena. Ogni debito, che l'uomo contragga nei falli verso la giustizia suprema delle cose, viene un giorno alla scadenza. C'è nell'ordine morale dei fatti un ritmo per cui la colpa inclina al castigo, per cui all'errore corrisponde fatalmente un'espiazione. Quest'idea informa il primo dei racconti riuniti dal Bourget nel nuovo libro, ed è espressa in termini molto simili a quelli che il Mammi usa nel celebre verso del *Carmagnola*, parlando del castigo che l'eterna vendetta prepara al l'empio, il cui gioire torna in pianto. Umile e santo gioire fu quello dei coniugi Corbières, nel vedere il loro figliuolo crescere studioso e buono, aprirsi rapidamente la via della fortuna e divenire un medico autorevole in Parigi; ma empi essi furono perchè, a mantenere il bravo figliuolo agli studi, spogliarono un disgraziato, fannullone e vizioso, della poca sostanza ch'era stata affidata alla loro probità. Tradirono un morto e un vivo, mentirono per lunghissimi anni: e venne il giorno che il loro figlio diletto e quella canaglia della lor vittima si trovarono a fronte, e che l'uno ebbe l'anima e la vita spezzata dalla lor colpa, e tentò invano di ricompensare o di salvare l'altro. Giuoco del caso o rivelazione di una forza vendicatrice, sempre pronta a colpire il colpevole nelle conseguenze imprevedute del suo delitto? Il Bourget dice che l'esperienza gli ha insegnato non essere spesso il caso se non una forma inattesa dell'espiazione, e per ciò, alludendo alla frase di Napoleone, intitola l'*Echéance* questo racconto molto notevole, molto sincero, in cui però il moralista supera il narratore.

Narratore finissimo e ingegnosissimo è sempre il Bourget, scrittore d'una eleganza rara, descrittore di un'abilità straordinaria: ma oramai riesce pesante. Quel suo spiegare il significato d'ogni minima circostanza; quel suo divagare, sentenziare e moralizzare a proposito d'ogni minimo passo che faccia l'azione o il personaggio; quel ripetersi inevitabile di certi espedienti narrativi, interrogazioni, dilemmi e reminiscenze filosofiche, sono

finalmente venuti a noia. La noia cominciò, se non erro, con quell'insopportabile *Terre promise*, che è un vero supplizio per il lettore intelligente o poco disposto a lasciarsi fare trecento pagine di lezione sopra un soggetto buono per una novella di trenta. Il Bourget ha esagerato la sua maniera, e noi nel tempo stesso siam divenuti meno pazienti. Altri autori ci hanno abituati a rappresentazioni della vita più colorite, se non più rapide: altri, come il France, ha fatto dell'analisi uno strumento maraviglioso dell'arte di filosofare su le cose della vita quotidiana, in guisa da ragguagliarle ai soggetti della storia e della natura.

Oggi, leggendo i racconti del Bourget, non possiamo non ammirare quest'autore elettissimo, che sa parlarci con garbo così squisito e interessarci alle cose minime per farci pensare alle massime; ma nemmen possiamo difendercì da un senso sottile di scontento, di disagio, di fatica nel seguirlo per i meandri della sua narrazione che, a forza di sottilizzare e di ragionare, non ci dà mai un'impressione gagliarda, una commozione inaspettata, una idea immediata e per ciò potente delle cose. Nel *Talisman*, per esempio, sembra ch'egli si diverta a divagare senza fine intorno al fatto, proprio per il gusto di farci stare un pezzo a collo teso. E così il gusto nostro si perde, se vengono a noia anche i particolari di più preziosa osservazione, perchè son troppi. La maniera del Bourget è buona e bella solo quando si applichi ad argomenti che di lor natura richiedono uno svolgimento casto, analitico, tutto di riflessione minuta.

Tale è il caso del più importante di questi racconti: *Le lune des autres*. Il lusso degli altri è l'ammirazione, l'invidia, l'aspirazione suprema, la legge della vita per la signora Le Prieux, moglie di un celebre giornalista. Scopo dell'esistenza è per lei ricevere, essere ricevuta, e occupare un posto bene in vista nel bel mondo parigino. Per ciò suo marito deve procacciarsi il cervello per guadagnar tanto da pagare il fasto luso della casa e delle persone; e la sua bella e buona figliuola, che comprende il martirio del padre senza osar di soccorrerlo, la vanità della madre, deve consentire a un matrimonio ingrato con un ricco imbecille che pagherà anche i debiti. Per fortuna l'amoroso padre interviene, sventa la trama, e fa sposare alla figliuola il modesto cugino provinciale ch'ella ama in secreto: ma la « bella signora Le Prieux », che si crede una donna insuperabile perchè è una moglie fedele, si sdegna fieramente e non perdonerà mai alla figliuola la sua decadenza sociale. Bel tipo, questa donna onesta, che sfrutta spietatamente l'operosità del marito e lo costringe a un lavoro disumano; che inganna, intriga, intercetta lettere, fa debiti di nascosto e s'ingegna di vendere la figliuola! Ma la parola onesto, come tutti sanno, cambia significato quando cambia sesso; e il nome di galantuomo non ha femminile.

Il Bourget è felicissimo nel tratteggiare questo quadro di menzogna sociale; e il ritratto ch'egli fa dell'onesta signora Le Prieux vale un trattato di morale mondana. Come la conosciamo bene, l'oca regina, la donna bellissima ed elegantissima dai divini occhi pensosi, dietro ai quali non c'è niente: la « signora » per cui pesa su la società moderna lo schermo immortale di Arturo Schopenhauer! Fortunatamente, le figlie non s'assomigliano sempre alle madri, e Reine Le Prieux, soave e candida sposa in una lontana casa di campagna, fa dimenticare a suo padre e a noi i torti della madre troneggiante in Parigi alle prime rappresentazioni. Il Bourget aggiunge una figure di lunga vita alla sua galleria già così ricca di tipiche figure femminili; e alla sua cappellettina letteraria aggiunge con questo libro parecchie pagine forti. Quel che non si può mai disconoscere nell'opera sua è la serietà d'osservazione, l'attenzione commossa con cui egli descrive il vivere de' suoi contemporanei; quel ch'egli c'insegna è l'umana indulgenza verso gli umani errori, e il culto della sincerità e della lealtà che ad ogni errore può meritare il perdono.

Dino Mantovani.

Uno studente torinese arrestato a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 22:

E' stato trattenuto in Questura lo studente torinese sedicenne Ezio Poliari di Carlo, perchè, essendo giunto recentemente a Palermo e nascondendosi sotto il falso nome di Ildo, faceva spese esagerate e mostrava possedere somme ingenti. Quando il funzionario ordinò alle guardie di perquisirlo, il giovanetto, estratta rapidamente una rivoltella, se la puntò alla gola, ma fu subito trattenuto e disarmato.

Sarà trattenuto in Questura finchè giungeranno le informazioni richieste a Torino.

Un parroco arrestato.

Ci telegrafano da Parma, 20, ore 16,10:

Il vecchio parroco Landi è stato arrestato in seguito a imputazione di favoreggiamento verso l'assassino Gonizzi. Lo borgata di Langhirano è molto impressionata.

Nevanta ufficiali del genio a banchetto.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 20:

L'annuale riunione delle rappresentanze degli ufficiali dei diversi reggimenti del genio ebbe luogo oggi in Casale.

Nel pomeriggio oltre a 90 commensali sedettero a banchetto all'*Albergo Real Reale*. Presedeva la geniale riunione il generale Perelli Cippo. Vi furono brindisi ed evviva.

In seguito tutti si recarono a visitare l'Ecpositione.

Leggete in quarta pagina

L'Altra.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (15)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

La povera cieca proseguì, senza che la moglie del falegname l'avvertisse, neppure con un leggero sospiro, dei tristi pensieri che le erano ad un tratto passati per la mente.

— La signorina Lorenza di Savignan ispirava anch'essa a suo padre dolorose apprensioni. Frivola, civettuola all'eccesso, già si compromettava senza far male, naturalmente, per leggerezza, non appena uscita di convento. Dopo la morte del conte sposò il generale marchese di Treflière..... Dacchè è maritata, pei suoi gusti eccentrici, per la sua eccessiva leggerezza, è ben sovente nominata su per le colonne dei giornali..... Voglia il cielo che ella, che ha soltanto ventiquattro anni, non faccia nascere un giorno uno di quei terribili scandali mondani nei quali si perde l'onore delle famiglie! Tali sono le deplorevoli informazioni che ho raccolte sulla figlia del mio amatissimo conte Alberto. Rimane il più giovane figlio di lui, Raoul di Savignan. Ho poche indicazioni sul carattere di quel giovane. Nel 1854, l'anno della morte del conte, egli aveva appena dodici anni. Era allora un fanciullo buono e studioso.

Tutto ciò che so di lui è che, finiti i suoi studi, non dette prova d'aver un gusto eccessivo pei piaceri della vita parigina. A venti anni partì per un viaggio di esplorazione e non si hanno sue notizie.

La cieca parlava animata senza poter stancarsi.

— Ritieni bene tutto ciò che ti dico — riprese — perchè tutto ciò ti sarà di gran soccorso per la missione di cui t'incarico. Se mai, intendi, se mai l'onore dei Savignan fosse in pericolo e che una somma di denaro bastasse a salvarlo, a te lascio i mezzi di farlo.

— Qual mezzo? — domandò Teresa sorpresa.

— Lo saprai; apri il cassetto segreto del mobile, dove hai già preso il mio testamento. Vi troverai un cofanetto e me lo darai.

Teresa obbedì; ella conosceva la maniera d'aprire quel cassetto segreto, e non durò fatica per soddisfare il desiderio della sua signora.

Questa prese una chiavetta che aveva attaccata ad una catenina d'oro che teneva al collo, e, tastando colla mano tremante il cofanetto, finì per introdurla nella serratura.

— Vedi, — disse sorridendo tristemente, — vedi, Teresa, che i valori che ti lascio rappresentano la più piccola parte di quel che possiedo. Ti ricordi che in un tempo i miei diamanti erano tanto celebri quanto la mia arte; erano vantati per la loro bellezza, e alcuni sono anche gioielli storici. Io non volli mai separarmene. Dopo la morte del conte Alberto, quando, divenuta cieca, mi ritirai dal mondo, avrei potuto vendere tutte queste gioie, ormai inutili, perchè non avevano più da abbagliare il pubblico, nè da abbellire la mia persona che non doveva più piacere a nessuno..... Ma non ho voluto venderle, ho preferito tenerle qua, presso di me, a vivere modestamente accanto a più di due milioni di pietre preziose.

Con gioia infantile, la cieca trasse, uno ad uno, i gioielli dal cofano e li depositò sul letto..... Amorosamente tastava ogni oggetto, lo riconosceva e si compiaceva nel dire il ricordo che in lei suscitava.

— Ecco la collana che mi regalò lo czar; questo bracciale mi viene dall'imperatore d'Austria; egli stesso si degnò di mettermelo al mio braccio dopo una rappresentazione della *Sonnambula*; questo medaglione coal ricco in diamanti è un dono del re Luigi Filippo; ma lo mandò dopo un concerto, nel quale avevo cantato a beneficio dell'armata d'Africa..... Ah! ecco qua la collana di diamanti, di un prezzo inestimabile, che mi dette il conte..... Egli voleva che fossi la più bella, nessun oro la più amata.....

Piamente la cieca portò alle sue labbra livide quella reliquia d'amore e la baciò lungamente.

L'inventario dei gioielli continuò; Teresa li ammirava, benchè li conoscesse tutti. Finalmente l'infermo rimise ogni cosa uno ad uno i gioielli nel cofano, che pose quindi a Teresa insieme colla chiave.

— Ecco, — disse, — il prezioso deposito che a te affido, ed ecco qual uso ti dò missione di farne: tu seguirai di lontano, come il seguivo io, i figli del conte Alberto.....

— Ma come potrò! — interruppe Teresa, — io vivo lontana dal loro mondo; sono meglio di un piccolo impresario.....

— Il tuo buon senso, che conosco, e la tua devozione alla mia memoria t'ispireranno..... Ma lasciami terminare..... Il deposito dovrà essere collocato immediatamente da te in luogo sicuro. Tu sola ne conoscerai l'esistenza, tu e il tuo buon marito, ben inteso! Ed ecco quel che ne farai..... Seguirai, te lo ripeto, i figli del conte di Savignan nella vita, e se vedrai che uno di loro sia sul punto di macchiare il nome della sua famiglia, se una macchia può essere evitata a prezzo d'oro, tu interverrai segretamente, vendendo uno a più gioielli contenuti in questo cofano. Tuttavia, questa missione deve avere un termine; fra dieci anni tu rimetterai il deposito nelle mani di quello fra i figli del conte che più degnamente avrà portato il suo nome..... Dieci anni di prova bastano!..... A capo di dieci anni, colui o colei che diverrà possessore dei diamanti sarà il custode naturale dell'onore dei Savignan, e la tua missione sarà compiuta. Se Dio ti chiama a sè avanti l'epoca da me fissata, tu cercherai fra le persone che ti circondano quella in cui avrai maggior fiducia, e ad essa trasmetterai il mandato che io dò al tuo senno, e il deposito che affido alla tua onestà..... E adesso, addio, mia buona Teresa!..... Ricordati che la Mazzolini avanti di morire ha rimesso nelle tue mani l'onore dei Savignan! Un'ultima raccomandazione: voglio una sepoltura con molti fiori e molti canti!..... Voglio che Parigi, che m'ha dimenticata, mi ricordi ancora una volta dopo la mia morte!..... Voglio che tu m'accompagni alla mia ultima dimora assieme ai miei fratelli d'arte..... cantanti, poeti, musicisti..... Voglio, infine, la gloria del passato; voglio essere salutata alla mia partenza da tutte le glorie d'oggi. Obbedisci, o addio!.....

Pronunziate queste parole con voce sempre chiara e vibrante, la Mazzolini scambiò con Teresa un lungo e supremo bacio, poi s'addormentò d'un sonno dolce, calmo, leggero come quello di un bambino.

Fu allora che Teresa, potendo lasciare per qualche momento il letto dell'inferma, scrisse a suo marito il biglietto che lo abbiamo visto ricevere.

La grande artista si svegliò per entrare in un'agonia che durò tutta la notte..... agonia poetica come l'anima di colei che stava per morire. La voce si faceva vieppiù fioca, ma non rauca..... si spegneva gradatamente nella sua dolcezza armoniosa.....

— Alberto..... vengo..... accorsi..... sono con te..... dei fiori!..... se voglio molti..... dei mazzi..... delle corone..... la terra è fredda..... eh! quella musica che oda..... come è dolce..... sono gli angeli che cantano per riaccogermi!.....

E fino all'alba alla partì così del conte, domandando dei fiori, dei canti, delle preci..... All'alba tacque per qualche istante..... Poi, con una voce che non era più che un soffio, mormorò la prima strofe della *Romanza del Salice*.

Ad un tratto tacque..... La povera Mazzolini aveva cantato sempre con tutta la sua anima..... L'anima era partita..... Ella non cantava più!

(Continua).

Cronaca elettorale

A Cagliari.

Ecco ci telegrafa da Cagliari, 20, ore 20,31:

La situazione elettorale della Sardegna si delinea favorevole ai ministeriali. Nella maggior parte dei Collegi il Governo si asterrà dalla lotta. La candidatura militare del generale Vacquer contro quella di Cao-Pinna, stabilita su basi solidissime nel Collegio, è destinata ad un insuccesso.

Cocco-Ortu avrà una rielezione trionfale.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 20, ore 18,10:

Oggi i partiti popolari tennero un Comizio nel teatro Rossini per discutere sulla situazione finanziaria municipale, ma più che altro sulla condotta loro nell'imminente lotta elettorale.

Al Comizio, presieduto da Ciccotti, parlarono alcuni socialisti: dopo i discorsi si proclamò la candidatura di Altobelli contro quella di Casale, nel Collegio di Avvocata (Napoli).

A Palermo e Caccamo.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 21,55:

Il giornale l'*Ora* pubblica oggi, che molti elettori si presentarono alla famiglia Palizzolo manifestando il proposito di riconfermare il mandato al loro deputato. Pronunziarono discorsi gli avvocati Maggio, Isabella e Scalsi.

Il marchese Antonio di Rudinì ha rivolto la seguente lettera al sindaco di Caccamo: « Le dichiaro che mi meraviglio delle voci fatte correre nel Collegio di Caccamo: più volte ho dovuto rifiutare le offerte di altre onorevolissime candidature, perchè mi pare esser mio dovere di corrispondere colla fedeltà mia alla fedeltà degli elettori di Caccamo. Se un'ambizione politica ancora conservo, è quella di meritare ancora la fiducia del Collegio di Caccamo.

A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 20, ore 12,40:

Lunedì sera i democratici proclamarono i propri candidati nelle prossime elezioni.

A Genova.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 0,30:

Il partito socialista oggi, riunitosi, preso atto delle deliberazioni dell'Estrema Sinistra, decise di mettersi in rapporto coi rappresentanti degli altri partiti popolari, convocando una assemblea comune per la scelta dei candidati ed esprimendo il voto che nel I Collegio di Genova si proclami una candidatura socialista.

Nelle Puglie.

Id. ci scrive da Bari, 20:

L'annunzio delle elezioni a cui breve andrà, se non ha sorpreso alcuno, ha certamente gettato in un certo organismo i nuovi candidati, fra cui molti ex-deputati, cui manca il tempo di poter reggimentare e ben disciplinare le file degli elettori.

Nella nostra provincia la lotta si presenta accesissima in parecchi Collegi, dove il Ministero giuoca tutte le arti per sostituire a deputati uscenti di opposizione candidati ministeriali.

Nel Collegio di Bari, contro l'onorevole De Nicolò si presenta l'ex-deputato Gius. Domenico Petroni, che il De Nicolò riuscì a battere nelle elezioni del 1892, sotto il Ministero Giolitti. Fra queste due candidature, ne sorgerà forse una terza, quella dell'avvocato Michelangelo Buonvino, se riescirà che della politica non sia uno sport. Questa terza candidatura potrebbe decidere per il ballottaggio, sull'altro.

Nel Collegio di Gioia del Colle, di cui è deputato l'on. Vito De Bellis, si presenta a contrastargli la vittoria il comm. Giuseppe Capruzzi, attualmente sindaco di Bari, battuto nelle elezioni del 1897, nel suo Collegio di Bitonto, dove fu eletto deputato l'on. Laudisi, il quale, sino a questo momento, non ha competitori.

A contrastare la vittoria all'on. Lojodice, nel Collegio di Monopoli, si presenta l'ex-deputato Luigi Indelli: ma è probabile che sorga una terza candidatura, in persona di un ex-colonnello, cav. Mariselli.

L'on. Lazzaro è senza competitori a Conversano, come senza competitori si trovano i due ex-sottosegretari di stato, on. Balenzano e Nocito, nei rispettivi Collegi di Modugno e Acquaviva delle Fonti.

Naturalmente, i competitori potrebbero anche sorgere da un momento all'altro; ma, in questi tre Collegi, con certezza di non riuscita.

Trani e Corato manterranno al Parlamento M. R. Imbriani; così come il Minervino Murge, dove contro Giovanni Bovio è per sorgere la candidatura di Antonio Jatta, consigliere provinciale e ricco signore.

Pandisi, sempre sino a questo momento, è senza competitori a Molfetta.

Questa, oggi, la situazione nella nostra provincia; situazione che potrebbe, anzi certamente, verrà spostata in parte, rimanendo però quale vi ho detto nelle sue linee principali.

Ad Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 20, ore 19,30:

Ieri, in un'adunanza tenutasi al Circolo operaio, i partiti popolari del Collegio politico acquese proclamarono candidato alle elezioni politiche l'avvocato Raffaele Ottolenghi.

(Però in Acqui è ricura la rielezione dell'on. Ferraris, d'opposizione, con grande maggioranza di voti).

A Borgo San Dalmazzo.

Il signor Giordano, sindaco di Robilante, ci telegrafa in data 20, ore 20,40:

« Prego di smentire la notizia pubblicata stamane che il Comune di Robilante intenda abbandonare il deputato uscente, on. Bertrando, nelle imminenti elezioni politiche. »

A Ciriè.

Un discorso d'opposizione dell'on. Bertetti.

Invitato dalla Società operaia di Ciriè, l'on. Bertetti ha tenuto ier l'altro, nella palestra delle scuole comunali, una conferenza sulla Cassa Nazionale delle pensioni per la vecchiaia ed inabilità al lavoro.

A riceverlo alla stazione intervennero molte Società operaie, la Banda municipale e molti amici e conoscenti.

Dopo il vermutte, servito alla sede della Società, l'on. Bertetti svolse la sua conferenza, illustrandola con esempi e dimostrandone la praticità e l'utilità.

All'egregio conferenziere venne poi offerto un pranzo, servito in modo inappuntabile dal signor Forneris, proprietario dell'*Albergo Real Reale*, sotto un'ampia tettoia, addobbata per l'occasione.

Circa 200 commensali presero parte al banchetto, fra i quali i signori Ruccolla, Fiorio, Tonda, Bianotti, Bibiani, promotori dei festeggiamenti; i signori Re, Rossmori, Pigliono, assessori, Castà, Vigna, Favrin, Regallo, consiglieri, il signor Maggia, pretore, e le rappresentanze delle Società operaie di Ciriè, Robassomero, Mathi, Nole, Grosso, M. S. Devesi, Novella Devesi, Caselle, M. S. San Maurizio, Novella San Maurizio, Leyni, Società Militare di Ciriè e Circolo Borella.

Alle frutta presero la parola e portano brindisi e ringraziamenti l'avv. *Perino*, l'avv. *Re*, il signor *Rossotto*, i *rappresentanti* delle Società di San Maurizio, della Società Devesi, della Società di Mathi, il signor *Fiorio*, anima della festa.

A tutti rispondè commosso l'on. *Bertetti*, ringraziando tutti gli intervenuti, verso i quali ha un debito di riconoscenza.

Egli dice che non dovrebbe parlare di politica, perchè così è stabilito nel programma della festa, indetta molto tempo prima che avvenissero i recenti fatti parlamentari; trova ora opportuno lo spiegare la sua condotta politica. Disse il suo voto al Ministero Pelloux quando andò al potere col programma di fare della buona amministrazione. Gli fu contrario quando volle fare espansioni in Cina, che costarono all'erario parecchi milioni, quando volle applicare il decretone, che egli diceva anticostituzionale, e, per ultimo, la riforma del regolamento.

Il suo voto contrario alla riforma del regolamento, com'è stato votato dalla Maggioranza, non implica adesione all'ostruzionismo dell'Estrema Sinistra, che egli deplora.

E' lieto di ripresentarsi ai suoi elettori per ottenere il bacio, e spera di avere la loro approvazione.

La bella festa ebbe termine in casa dei signori Bibiani e Filippi.

A Cossato.

Ci telegrafano da Biella, 20, ore 15,52:

« Elettori liberali di Biella, riuniti nella sala della Società operaia, disapprovando le violenze materiali e morali delle Camere, dichiarano, acclamando, di riconfermare la fiducia nel prof. Federico Garlanda.

« Il presidente della Società operaia: *Colongo* ».

A Fossano.

Id. ci scrive da Fossano, 20:

Per ora vi è indifferenza assoluta in fatto di elezioni. Si sono fatti, è vero, alcuni nomi, ma di preciso sembra che lo scudato Falletti non avrà competitori. Gli insorgenti cimentieri decisero di caldeggiare l'elezione di quel candidato che farà affermazioni più sangue in loro favore. A tale scopo diramarono una circolare a tutti i mastri del Collegio.

A Novara.

Ci scrivono da Novara, 20:

Ieri sera, 19, il Circolo Popolare Monarchico deliberò di riprospore la candidatura del deputato uscente, ministeriale, avv. Bernini. Ma oggi questi dichiarò che non intende più ripresentarsi. Tale dichiarazione deve averla fatta anche precedentemente perchè ieri si diceva che candidato del partito moderato novarese era l'ex-deputato marchese Ricci, e non fu che più tardi che si dovette abbandonare tale idea pel rifiuto del marchese Ricci stesso. Ogni, temendosi di non riuscire a smuovere l'avv. Bernini, si parla già di un'altra candidatura: quella dell'industriale cav. Bottacchi; ma non è possibile che essa venga accolta.

I partiti popolari hanno oggi, in una numerosissima riunione pubblica, proclamato la candidatura del ragioniere Giovanni Massa, che nelle ultime elezioni politiche, presentatosi con programma radicale, raccolse un buon numero di voti.

Oggi stesso il prof. Massa parlò agli elettori, dichiarando che il suo programma è immutato e che, eletto, starebbe coll'Estrema Sinistra. Ebbe vivissimi applausi.

A Tortona.

Ci scrivono da Tortona, 20:

In una riunione di ieri fra i rappresentanti di varie sezioni del Collegio si è deciso di non tenere alcun conto delle candidature, spontanee o no, che potessero sorgere, e di offrire la candidatura al prof. Sanguineto. Si ha motivo di credere che ora non si farà appello invano al suo patriottismo. Si sta redigendo il relativo manifesto, e si spera che il sentimento del buon senso trionferà sulle fazioni locali.

A Valenza.

Ci telegrafano da Alessandria, 20, ore 19,45:

Oggi, all'inaugurazione della bandiera della Società operaia del vicino Comune di Pietra Marazzi, intervennero 14 Società con bandiera, i sindaci di Valenza e dei Comuni del mandamento di Bassignana. Ebbe luogo un pranzo di 200 coperti. L'onorevole Cariano-Mayneri, applauditissimo, rese conto della sua condotta parlamentare. Fu riconfermato all'unanimità la sua candidatura.

A Verrès.

Riceviamo:

« Ivrea, 20 maggio 1899.

« *Egregio sig. Direttore della Stampa.*

« Nella *Stampa* di oggi veggo figurare il mio nome fra i candidati alla deputazione politica nel Collegio di Verrès.

« Voglia smentire subito questa erronea mia informazione, e mandi di qualsiasi benchè minima discussione di voti.

« Obb.mo suo avv. *Forti*. »

Un sepolto vivo.

Giorni sono a Vaglumalja, alla presenza di quasi tutto il villaggio, veniva sepolto l'ispettore montanistico Krauss. Tre giorni dopo avvenuta la tumulazione, un vecchio minatore si recò al cimitero, e, avvicinatosi alla tomba del Krauss, con una raccapricciante scusano udì un rumore partire da quella tomba. Fuori di sè dallo spavento, corse al villaggio dando l'allarme.

Venne aperta la tomba, estratta la bara e scoperchiata; al pubblico, che era accorso in folla al cimitero, si presentò allora l'orribile spettacolo del Krauss ancora vivo.

L'infelice venne trasportato all'ospedale.

Reati e Pene

Per la Costituente.

(Tribunale Penale di Torino).

Il Tribunale, con sentenza di ieri l'altro confermava pienamente la sentenza del nostro pretore urbano che condannava i signori Chiappori Carlo, corrispondente dell'*Avanti!*, Uccelletti Angelo, Cerruto Matteo e Balossi Giuseppe, a quindici giorni d'arresto per aver gridato nelle dimostrazioni del mese scorso: *Viva la Costituente!*

Presidente: avv. Moreno; Pubblico Ministero: avv. Rudinetti; difensori: avvocati Allasia, Cagno e G. G. Garino.

Procuratore e studente.

(Tribunale Penale di Torino).

Il nostro Tribunale condannava, per appropriazione indebita di L. 240, il procuratore di *sanaglia* assai conosciuto Natale Susso, mentre assolveva, per non aver commesso il fatto, lo studente in legge Vitale Crescentino, coinvolto nell'accusa.

Difensore del Susso l'avv. P. A. Comodi, del Vitale l'avv. Lorenzo Longo.

Palizzolo e Fontana alle Assise.

Ci telegrafano da Palermo, 20, ore 16,45:

Corre voce che la procura generale abbia già presentata la sua requisitoria alla sezione d'accusa, che concluderebbe con la richiesta del rinvio di Palizzolo e Fontana alla Corte d'Assise.

SPORT

Il concorso ippico.

Ieri, nonostante il tempo incerto, che meglio potrei qualificare a base d'acqua e sole, si svolse al Velodromo Umberto I il Concorso ippico, indetto dalla Società zootecnica italiana. Assistono nel prato S. A. R. il Duca d'Aosta e le Autorità civili e militari. Il concorso dovrebbe incominciare con la salata dei tiri a quattro, ma il tempo piovoso da principio trattiene molti equipaggi, e il concorso s'inaugura con la prima categoria. Un pubblico numeroso e scelttissimo assiste dal *parterre* e dalle tribune.

Alle ore 16,30 circa giungono al Velodromo le LL. AA. RR. il Duca di Genova, la principessa Isabella e il principino Ferdinando.

Alle 17 giunge S. A. R. la principessa Elena d'Orléans, con la sorella Luisa.

Prima categoria. — Cavalli che non hanno mai ottenuto alcun 1.o o 2.o premio. Ostacoli alterni iniziale m. 1, riviera m. 3 50. L. 400 e 200.

Prendono parte il tenente Cumelli, della Scuola di cavalleria; tenente G. Calvi, dei lanceri *Milano*; tenente Bruna Gaetano, del 17.o regg. artiglieria; Sanguinetti G., tenente cavalleggeri *Roma*; Corsi R., tenente *Genova* cavalleria.

Rimangono in gara decisivi il tenente Calvi, con *Don Chisciotte*, e il tenente Cumelli, con *D'Artagnan*, e sono classificati in questo ordine.

Seconda categoria. — Militare. Coppa del Ministero della guerra. L. 400, 200, 150.

Partecipano il capitano Franchini Attilio, del 9.o artiglieria; il tenente Parrocchetti, del 17.o artiglieria; il tenente Fernando Po, dei cavalleggeri *Saluzzo*; tenente Calvi, tenente Lunato, della batteria a cavallo; Gotta-Morra, tenente dei lanceri *Milano*; Lodovico Scarpiano, delle batterie a cavallo; Morelli Sesto, tenente del 17.o artiglieria; Enzo Giorgio, capitano dei lanceri Milano; Bella Gaspare, tenente di Nizza cavalleria; Persico Matteo, tenente di Nizza cavalleria; Caprilli Federico, tenente dei lanceri *Milano*, che partecipa con i cavalli *Dublin* e *Zenit*, e Persico Emilio, tenente dei lanceri *Aosta*.

Rimangono in gara il tenente Fu Ferdinando, con *Ninicke*; tenente Gotta-Morra, con *Bacelli*; capitano Enzo Giorgio, con *Milena*; tenente Caprilli Federico, con *Dublin*.

Sono classificati: 1.o tenente Gotta-Morra; 2.o tenente Caprilli; 3.o tenente Fu Ferdinando.

Terza categoria. — Cavalli nati ed allevati in Italia. Premi: 1.o medaglia d'argento del Ministero d'industria e commercio e L. 400; 2.o L. 250, 3.o L. 120.

Vi partecipano Trissino Gian Giorgio, sottotenente cavalleria *Genova*; Giovannini Alfonso, Guiccioli marchese Alessandro, tenente di *Nizza* cavalleria.

Restano in gara: sottotenente Trissino e tenente Guiccioli, il primo con *Tetan*, il secondo con *Crisi*.

E' classificato 1.o il sottotenente Trissino.

Le gare continuano subbene la pioggia aumenti.

Quarta Categoria. — Cavalli d'ogni razza e paese: 1.o premio: coppa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa e L. 400, 2.o L. 250, 3.o L. 150.

Vi partecipano il tenente Caprilli con i cavalli *Melopo*, *Pomelo* e *Montebello*, del signor De Micheli Jean, il sottotenente Ubertalli, dei lanceri *Milano*, con *Checchi*, e De Donà Remy con *Tom*.

Restano in gara De Donà Remy, e il tenente Caprilli con *Pomelo* e *Montebello*.

Vince splendidamente il Caprilli con *Montebello*, 2.o tenente Caprilli con *Pomelo*, 3.o De Donà Remy.

Seguono quindi le gare: *Scudisto d'onore* (gara fra i primi premi). Vi prendono parte il tenente Calvi, il sottotenente Trissino ed il tenente Caprilli. Quest'ultimo riesce novamente vincitore.

Coppa d'onore, dono della città di Torino e L. 500. Gara generale, cui prendono parte tutti i premiati e menzionati. Il tenente Caprilli, un vero cavaliere, raccoglie anche l'ultimo trionfo. A lui tocca la coppa d'onore.

Sono le 18,30. La pioggia è cessata, e la Duchessa d'Aosta consegna i premi ai vincitori.

Le varie gare si disputano sotto la direzione del maggior-generale Incisa di Camerana, colonnello comm. E. Bertarelli, col. Sanminiatelli Zabarella conte Carlo e col. cav. L. Ruschi.

Ieri sera Giuria, vinti e vincitori si riunirono a fraterno banchetto all'*Albergo Europa*.

c. g.

Corse ciclistiche al Velodromo Dante.

Ieri, con tempo coperto, ebbe luogo la prima giornata della seconda riunione organizzata dal Veloce-Club. Eccone l'esito:

I. Corsa Apertura (bic. diletti., libera a tutti). Nella *terza batteria* si piazzano per le *semifinali*: Sansolino, Cerrato, Brucoli, Spartaco, Rastelli e Cavaliere.

Nella *decisiva* arrivano: Lo Brucoli, 2.o Sansolino, 3.o Spartaco. N. P. Cavaliere, Rastelli, Cerrato.

II. Corsa Paleroni (bic. profess. internazionale). — L. 250, 150, 75, 50.

Prima batteria: 1.o Meyers, 2.o Zizio. N. P. Cerrato e Aghemio.

Seconda batteria: Lo Magli, Lo Tommaselli. N. P. Nessuno.

Terza batteria: Lo Mosso, Lo Jacquelin. N. P. Hausen e Ansani.

Quarta batteria: Lo Ferrari, Lo Siegrossi. N. P. Del.

Siegrossi, reduce dall'America, alla sua entrata in pista è applauditissimo.

Quinta batteria: Lo Ellegard, Lo Cassili. N. P. Eros e Oliveira.

Prima semifinale: Lo Tommaselli, 2.o Mosso. N. P. Meyers, Zizio e Magli.

Seconda semifinale: Lo Ellegard, Lo Jacquelin. N. P. Ferrari, Cassili, Siegrossi.

A questo punto la pioggia comincia a cadere e perciò le corse che dovevano aver luogo ieri vengono rimandate a giovedì.

r. p.

Il Concorso ippico a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 22,10:

Oggi ebbe luogo all'Ippodromo Zappoli il Concorso ippico. Assisteva il Conte di Torino, applauditissimo. Ecco i risultati:

Prima Categoria. — Per cavalli d'ogni razza e paese, montati da *gentlemen*. Peso libero. Premio L. 1800. Sei concorrenti.

1.o *Lucie*, del tenente F. Fasetti (*Vicenza* cavalleria); 2.o *More*, del tenente C. Mascheroni (id.).

Seconda Categoria. — Per cavalli d'ogni razza e paese, che non abbiano vinto alcun premio in questa e in altre riunioni, montati da *gentlemen*. Peso libero.

1.o *Punch*, del tenente cav. N. Pinnai (*cavalleggeri Lucca*); 2.o *Corsaro*, del tenente G. Barbetti (id.); 3.o *Beauty*, del capitano M. Neyrone (id.); 4.o *Remy*, del A. Giovannini.

Terza Categoria. — Per cavalli e cavalieri (*gentlemen*) che non abbiano mai preso parte a concorsi ippici. Peso libero.

1.o *Polo*, di A. Giovannini; 2.o *Mattignon*, di A. Giovannini.

Gara di maggiorità' (tipi a quattro, mail-coach). — 1.o A. Giovannini; 2.o Rancati; 3.o Gelinelli; 4.o Baldi.

Il ritorno in città riuscì animatissimo.

La corsa al galoppo a San Siro.

Ci telefonano da Milano, 20, ore 21,30:

Oggi ebbe luogo la terz'ultima giornata della prima riunione. Il clou della giornata fu il premio Lombardia. Eccovi l'esito delle gare:

Premio Lampugnano (corsa a reclamare, handicap ascendente). — L. 1800, per cavalli di 3 anni ed oltre m. 1600 circa.

1. *Tenebreuse* (58 1/2) (Hemming), di F. Tenie;

2. *Myosotis* (54) (Innes), di E. Turati.

Seguo *Conches* (57), Comeau (55), *Fleurat Magdalena* (52), *Marco* (55), Pasquinino (56), *Vintage* (54 1/2) vinto per una lunghezza; 6 dal 2.o al 3.o.

Premio Lombardia (handicap discendente). — L. 6000, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2400 circa.

1. *Georges* (46) (Evans), della Razza Volta;

2. *Rinaldo* (60 1/2) (Goldard), di sir Rinfaud;

3. *Reine des Près* (42) (Kenjee), di S. D. T. Segnono *Belisario* (48), *Arconte* (63), *Sportivento* (60 1/2), *Kittra* (40), *Clordano* (54), *Serpentine* (53 1/2), *Moutard* (51), *Mirtus* (49), *Simon Pure* (30), *Cubina* (45) vinte per una lunghezza; quattro dal 2.o al 3.o.

Premio dei gentlemen (steeple-chase, gentlemen riders). — L. 1500, per cavalli da corsa. Distanza m. 3500 circa.

1. *Need's Must* (propr.), del conte Campello;

2. *Gacto* (propr.), del conte G. Massei.

Seguono *Varo* e *Grappin*, vinte per una lunghezza; otto dal 2.o al 3.o.

Premio Saxaco (steeple-chase, handicap). — L. 2000, per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 3200 circa.

1. *Esperanza* (80) (Michelotti), del cav. C. Ramucci;

2. *Dedrianno* (62) (Hagger), di sir Davis, vinto facilmente.

Premio Malpensa (corsa di siepi. — L. 2000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 2500 circa.

1. *Circe II* (Michelotti), del cav. C. Ramucci;

2. *Vittoria* (Morris), di E. Turati.

Segue *Medoro*, vinta per cinque lunghezze; cattiva terza.

Corso al trotto alle Cascine.

La seconda giornata.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 20,40:

Con un tempo incerto e con un concorso numeroso ebbe luogo la seconda giornata. Ecco i risultati:

I. Premio delle Trifoglie (condizionata). — L. 1200. Vincere due prove. Distanza m. 1600.

1.o *Arlecchino*, di Lady Hambletonian;

2.o e 3.o divisi fra *Fosforo*, dei fratelli Giorgi, e *Corsaro*, di G. Gherini.

II. Premio dell'Ippodromo (pariglie). — L. 1200. Vincere due prove. Distanza m. 1600.

1. *Ebro-Forte*, di Ghini, Verdolini e ing. Macerata;

2. *Archie Sherm-Fosforo*, di Gargiulo Salvatorini e fratelli Giorgi;

3. *Aida-Rosina*, di E. e A. Tamberi.

III. Premio delle Cascine. — L. 1500. Prova unica. Distanza m. 3216.

1.o *Illustre*, dello Stud Milanese;

2.o *Idra*, di L. Sparavieri; segue *La Dernier*, di G. Lazzara.

IV. Premio dell'Ippodromo (handicap). — L. 1400. Vincere due prove. Distanza minima m. 1600.

1.o *Charming-Chim*, di M. Fox;

2.o *Maggie-Lass*, dei fratelli Giorgi;

3.o *Senator A.*, di De Volpi; segue *Typewriter*, di Gherini-Da Marchi.

Le corse terminano alle ore 19. Il ritorno in città riesce bellissimo.

Il gran torneo schermistico di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 20, ore 23,10:

Le gare del torneo schermistico si chiusero brillant

nuovo spirito aleggiante nella psiche universale, ma sulla forma stessa l'impero fascinatore, feroce quelle minutissime cure stilistiche da cui l'analisi degli stati d'animo viene favorita. Dal che alle prosaicità ed alla decadenza è breve il passo.

(La giustezza delle osservazioni mosse sullo stato della drammatica in Italia strappa un applauso convinto all'uditorio, e mi ricorda le geniali note del Letourneau sull' « Evoluzione del linguaggio nelle diverse razze umane »).

L'uguale contraccolpo ha questa visione nuova della scrittura moderna nelle altre manifestazioni dell'umana emozione. La pittura ora è il pensiero che risorge, ma esaminato attraverso a studi esatti e minutissimi dei tempi (fase classica), ora la campagna con macchiette ed episodi romantici (fase romantica): ora, infine, la verità nuda e cruda (fase verista): scoppia la tendenza all'analisi minuta, che nella tecnica stessa lascia le sue tracce.

La scultura poi, che mena sembra rispondere coll'immobilità al dinamismo del nostro essere agitatissimo ed al desiderio di analisi (essa tende infatti ad affermare la concezione sintetica di un tutto), decade: e nella decadenza ha segno ancora il predominio della nuova tendenza. Lo stesso avviene dell'architettura, impotente a sorgere là dove un unico pensiero non scuota la collettività pensante e sensitiva: sola l'architettura del ferro segna un'arte nuova, leggiera e slanciata come le aspirazioni nostre, fragile malgrado la solida apparenza e vibrante come le compagine dei nostri fasci nervosi.

Più di tutte le altre arti (ancora una volta risorge il Taine) la musica sembra offrire appagamento completo a questo spirito nuovo: e l'arte del secolo nostro canta nella musica le conquiste maggiori. Forse leggere riesce qui lo studio del conferenziere di fronte all'importanza eccezionale che la musica ha assunto nelle destinie o nei doveri della moderna scintezza: tuttavia è tanta l'arte con cui il breve momento ad ogni consacrato viene svolto, che la critica più acigna è condannata al silenzio.

Delineati così gli aspetti assunti dall'arte del secolo morente, il conferenziere nota il danno di quest'analisi eccessiva, intenta a scrupare i momenti più belli dell'emozione col fallimento la vera sintomice della ricerca e del dubbio. E concludendo, dopo aver rilevato le malattie onde il moderno artefice è afflitto, il chiede donde verrà all'arte nostra la parola consolante della fede, finchè la guida amorosa, donde la luce che accenni al novello orizzonte: e tristemente anch'egli riconosce che la risposta consolante non è ancora da alcuno intesa.

* * *

Tale nelle linee generali, malamente abbreviate per la triste necessità dell'ora tarda e dello spazio, la conferenza che Antonio Fradeletto tenne fra noi per iniziativa locale del Circolo degli artisti. Svolgeva questi bravi amici con l'arte d'un fine scrittore, avvalorato nell'opera sua da scelta d'artista eletto e da soda coltura: avvolgetela in una forma poeticamente infiorata, femminea e pieghevole ai più svariati trapassi: immaginate udirla dalla bocca di un parlatore elegantissimo, conoscitore del pubblico e dei migliori effetti oratori: ed avrete una pallida idea del risultato finale, una ragione dell'entusiasmo con cui l'accolse il pubblico nostro, festeggiandola durante l'intero discorso e coronandone la chiusa con la più sincera ovazione.

Teatro Balbo. — La Compagnia d'operette Angelini ebbe ieri sera, al teatro Balbo, un ottimo debutto con la *Scaturellina*.

Il pubblico, numerosissimo, ha fatto festosa accoglienza alla nuova Compagnia, che conta parecchi elementi senza dubbio di valore, e qualche antica conoscenza del pubblico torinese.

La Compagnia rappresentò anzi bene *Sontovellina*, cosè facile argurre che la stagione ora iniziata avrà buona fortuna, e il pubblico del Balbo non potrà che compiacersi della sua riapertura.

La prima del « Don Pasquale ». — Domani, martedì, avrà luogo al teatro Carignano la prima rappresentazione straordinaria dell'opera *Don Pasquale*, coi seguenti artisti: Amalia Cecchiolini, *Norina*; Oreste Gennari, *Ernesto*; Antonio Pini-Corsi, *Don Pasquale*; Carlo Buti, *Dottor Malatesta*; Notaio, *Rinaldi*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

La festa di premiazione delle Scuole di San Carlo

Ieri, alle 14, al Politeama Garibaldi, affollato di pubblico, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole tecniche operaie di San Carlo per l'esercizio scolastico 1899-1900.

Presedeva il conte Tornielli di Crestvolant, assistito dall'ispettore generale cav. prof. F. Negri e dal segretario cav. G. G. Serra.

Intervennero alla funzione il prof. comm. Bergamaschi, provveditore agli studi, il cav. professor Ambrosini, direttore generale delle scuole municipali, l'ing. Camerana, il comm. Rocheri, il cav. ing. Antonelli, il cav. Carmagnola, ecc.

Sul palcoscenico, dove segul la premiazione, erano schierate numerose rappresentanze di fedalisti torinesi con bandiera.

Disse il discorso inaugurale l'avv. Mario Augusto Fornel.

Finita la distribuzione, che durò oltre un'ora, ebbe luogo il rinfresco, al quale il presidente conte Tornielli rivolse parole di ringraziamento alle Autorità ed agli Istituti che diano sussidi alle Scuole, e parole d'incoraggiamento agli alunni che frequentano le varie classi, invitando gli astanti a visitare l'Esposizione, aperta nei locali delle scuole, dei lavori eseguiti dagli allievi nel tenue chiuso anno scolastico.

Il prof. Ambrosini si rallegrò a nome dell'Amministrazione municipale dei progressi fatti dalle antiche e popolari Scuole di San Carlo, e coi auguri non vie sempre più prospera. Encomiò la Direzione, il Corpo insegnante per l'opera loro intelligente e pro dell'istituzione, salutando con gentili parole i premiandi.

La festa venne rallegrata dal Corpo di musica dell'Associazione Generale degli operai diretta dal maestro G. Berrechi.

In uno degli intervalli gli allievi della scuola d'ornato presentarono un diploma-pergamena di benemerenza alla Direzione delle Scuole.

Il pranzo.

E riuscita anche quest'anno animatissimo, ne pendevi intervenuti oltre a 120 fra soci, insegnanti e componenti la Direzione, nonchè una numerosa schiera di gentili signore.

Il salone del *Ristorante della Borsa* alle 19 presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Notiamo alla tavola d'onore il presidente conte Tornielli di Crestvolant, il cav. prof. Negri, il cavaliere Garrone, il cav. T. Frivelli, l'avv. M. A. Pernot, il cav. Gallotto, il cav. Serra, l'ing. cavaliere Antonelli, il cav. Albertetti, l'ing. Jorio, lo scultore Reduzzi, i sigg. Stella, Paparello, Bosco, ecc.

Il vasto ginnle era rappresentato dalle signore Polla, Deandi, Orsani, Ferri, Marinari, Rocca, Brasio, Ricca, Castellani, Alutto, Rossi, Gamara, Quadri, ecc.

Alla frutta un gruppo di allievi premiati, che coltiva anche l'arte dei suoni, eseguì un applauditissimo *inno*, omaggio agli egregi professori della scuola tecniche.

Parlarono in seguito l'ingegnante sig. *Rocchetti*, a nome degli allievi; il conte *Tornielli*, per la Presidenza; il cav. *Serra*, il quale comunicò varie adesioni, una lista di nuovi soci ed i nomi di parecchi benefattori che fecero oblazioni a pro delle Scuole; l'avv. *Giuliano*, il cav. *Garrone*, il prof. *P. Negri*, il sig. *Stampa* ed il cav. *F. Frivelli*.

Tutti applauditi.

Il geniale convegno si sciolse dopo le 22.

Un banchetto fra ex-carabinieri.

La due Società fra ex-carabinieri *Fratellanza* e *Unione* si fusero perchè mesi or sono in una sola sotto la denominazione di « Associazione Generale di M. S. fra carabinieri congedati e pensionati ».

A festeggiare il lieto avvenimento di concordia ieri ebbe luogo un banchetto alla *Trattoria del Centro*, nella vicina borgata di Lucento.

Al banchetto intervennero oltre a sessanta convitati, e molti di più ve ne sarebbero intervenuti se fossero stati liberi dalle loro occupazioni.

Il banchetto, veramente squisito e ben servito dagli esercenti fratelli Solotto, era stato preparato sotto una tettoia addobbata per la circostanza. Al centro delle mense sollevano il signor Grippa, presidente della cessata Società *Fratellanza*, il signor Nicolini, presidente dell'*Unione*, il cav. Rosingana, prof. del Liceo Cavour, socio benemerito onorario, il dottor Ricado, sanitario della Società, il carabiniere Perino, giovane ventitreenne, testè decorato della medaglia d'oro al valore civile per un atto coraggioso in Toscana.

Il banchetto trascorse lietamente, e alla frutta, naturalmente, venne la volta dei discorsi, e parlarono il signor *Garbelle*, amministratore della Società, i signori *Grippa* e *Riccalini*, presidenti delle cessate due Società, il prof. *Romagnano*, il signor *Fantino*, *Ferrero*, usciere della Camera di commercio, ed altri, tutti inneggianti all'unione compiuta, alla concordia ed al benessere della Società.

Parlò pure il carabiniere *Giuseppe Perino*, il quale ringraziò dalla festa fatagli per la recente coraggiosa azione.

Una importante deliberazione sui contratti di lavoro. — Il Collegio dei *Probi-Viri* per le industrie metallurgiche, meccaniche, poligrafiche e della carta, di Torino, tenne il giorno 5 corrente un'adunanza plenaria per la rinnovazione degli Uffici.

Indi ha proceduto ad uno scambio d'idee sopra la questione che riguarda la risoluzione del contratto di lavoro.

Dopo lunga discussione, venne approvato quanto segue:

1. Che per le industrie comprese nella giurisdizione di questo Collegio vige, nel silenzio delle parti, la consuetudine degli otto giorni (nei giorni effettivi di lavoro) di preavviso in caso di licenziamento da parte del principale o di congedo da parte dell'operaio (quando non si tratti di *operai accessori*); l'obbligo degli otto giorni si traduce nella corrispondente delle equivalenti indennità, qualora il principale o l'operaio intendano liberarsi immediatamente.

2. Che per derogare alla consuetudine, avente forza di legge, occorre un patto speciale che permetta la licenza ed il congedo senza obbligo di preavviso e di corrispondente indennità. Il semplice fatto che di tale deroga consti da un articolo del regolamento, pubblicato nell'atrio e nei locali di uno stabilimento industriale come da molti si pratica, non basta, se all'atto dell'assunzione in servizio dell'operaio non siasi portata a conoscenza diretta di lui e provveduto dal medesimo un'accettazione espressa, per iscritto o anche verbale, della clausola derogativa.

Sciopero fatto. — Ieri abbiamo fatto cenno dello sciopero di 120 operaie addette alla fabbrica di cioccolate della ditta Mariondo e Gariglio.

Siamo ora informati che tale sciopero è già finito: stamane di quelle operaie ripresero il lavoro 125.

E' spiegabile che le poche che ancora si astengono dal lavoro seguano presto l'esempio delle compagne.

Suicidio di una giovane levatrice. — Stamane venne trovata morta nella sua camera da letto certa Grosso Giuseppina, d'anni 39, nubile, levatrice, abitante in un modesto alloggio, composto di due piccole camere, al terzo piano della casa N. 16 di via Ormea.

Il cadavere, vestito completamente di nero, giaceva sopra un piccolo sofà.

In un angolo, presso un balconcino che dà verso via Ormea, fu trovato un braciere di carbone spento.

Sulle fessure della finestra e dell'uscio, comunicante con un'altra camera, erano incollate delle strisce di carta.

Il suicidio deve essere avvenuto la scorsa notte.

Ieri, nel pomeriggio, la Grosso fu per breve tempo a passeggio con un suo zio, Tiranto Lodovico. Quando lo lasciò disse che voleva recarsi a casa.

Stamane lo zio si recò in via Ormea per far visita alla nipote. Trovò l'uscio chiuso. Allora chiese notizie di lei ad una sua amica, supponendo che questa ne sapesse notizie. Alla risposta negativa dell'amica lo zio fece aprire l'uscio, ed entrato trovò la nipote già fredda cadavere.

La suicida non lasciò alcuna lettera per spiegare il motivo del suo disperato proposito.

Un grave ferimento. — Nel pomeriggio di ieri, l'operaio Gariglio Carlo, d'anni 25, abitante in via Romani, 1, si era recato nella *Trattoria di Castelnuovo d'Asti*, in via Mentevrato, e quivi aveva giocato con parecchie persone alle carte, bevendo oltre misura. Verso le ore 21 cessò di giocare e si recò in un'altra sala della trattoria per cenare, sedendosi vicino ad un tavolo dove stava cenando pure l'operaio Bertola Antonio, di 36 anni, da Cavoretto, ed abitante in via Villa della Regina, N. 15.

Il come ed il perchè i due, che non si conoscevano, siano venuti a diverbio, non si potè assodare. Il fatto è che fra i due avvenne una vera lotta. Usciti fuori da quell'esercizio, ad un tratto .. povero Bertola cadde a terra fiumeno nel proprio sangue: aveva ricevuto dal Gariglio due tremende coltellate, una al basso ventre, l'altra alla coscia sinistra.

Il marito della esercente quella trattoria, signor Bocca, che aveva tentato, ma invano, di sedare il diverbio ed evitare la rissa, afferrò e disarmò il feritore, e, con altri accorsi, stava facendo giustizia sommaria, quando giunsero due guardie municipali, le quali lo consegnarono a quelle di pubblica sicurezza.

Il Bertola venne condotto e ricoverato d'urgenza al San Giovanni, ove fu subito sottoposto all'operazione della laparotomia.

Il ferito, stante il suo stato grave, non potè essere interrogato; i medici, però, non disperano di salvarlo.

Il feritore Gariglio è assai noto nel Borgo Po, e già diede occasione alla P. S. di occuparsi di lui.

Ciò che capita ai buoni. — Ieri Tornielli Giovanni, d'anni 45, essendo ubbriaco, nell'attraversare il ponte della ferrovia di Ciriè sulla Dora inciampò fra gli spazi della travatura metallica e cadde nell'acqua, profonda 60 centimetri circa.

I signori Denzetti Giovanni e Trivero Antonio accorsero e lo aiutarono a trarsi fuori dell'acqua. Poscia una guardia municipale lo accompagnò prima al San Giovanni, dove venne medicato di parecchie ferite che cadendo si era prodotto in diverse parti del corpo, indi a casa.

L'autocoltura chirurgica. — Verso le 3,30 di stamane certo Besozzo Francesco, di anni 19, abitante in via Principe Tommaso, N. 8, tentò suicidarsi nella sua abitazione, ferendosi con un temperino al basso ventre; ma quando vide che il sangue usciva in gran copia, preso un ago e del filo, a dir di sè si curò la ferita, come se si trattasse di uno strappo ai calzoni!

Alcuni coinquilini avvisarono del fatto le guardie municipali della Sezione Valentino, da dove partirono tosto due agenti, i quali, dopo aver provvisoriamente medicato il Besozzo, con una vettura pubblica la fecero trasportare al San Giovanni, dove venne medicata e giudicata guaribile in 10 giorni.

Sotto una vettura. — Ieraera, Ferrero Stefano, d'anni 18, mentre, col corso Valentino, ricorreva alcuni suoi compagni, andò sbadatamente a cacciarsi sotto la vettura pubblica N. 237, e una ruota del veicolo gli passò sulle gambe.

Due signori, che erano in vettura, scesero, e lasciarono il veicolo a disposizione d'una guardia civica, che condusse il Ferrero al San Giovanni, dove quei sanitari accertarono che fortunatamente aveva riportato solo leggere contusioni, guaribili in 4 giorni.

Il cocchiere Giachino Paolo, d'anni 29, listo che la disgrazia non aveva avute serie conseguenze, rinunciò al solo della vettura, che l'agente voleva pegare.

La predazze dei coscritti. — Ieri nel *Caffè del Nuovo Secolo*, sul corso Vittorio Emanuele, una comitiva di coscritti avviinazati ruppero una sedia ed un tavolino di marmo, arrecando un danno alla proprietaria di L. 5 circa; poscia se ne fuggirono.

Uno di essi, certo Cavaglià Matteo, da Villastellone, fu raggiunto e fermato dai carabinieri.

Intervenne una guardia civica, ed allora il Cavaglià pagò e diede alla corrente.

Questi marguerl! — Stamane, verso le 4,30, sulla strada di Francia, un carro da mezzare, condotto da Bertino Bernardo, d'anni 57, da Grugliasco, essendo stato spinto a corsa troppo rapida, andò ad urtare contro una tramvia.

Entrambi i veicoli soffersero danni; un brigadiere del dazio fece scambiare le generalità fra il mezzare ed il conduttore della tramvia.

Nessun male alle persone.

Una passeggiata pedestre..... nell'acqua. — Stamane, verso le 6, un contadino, che poi si seppe essere Pavesa Secondo, d'anni 60, giunto da quattro giorni da Asti, senza abitazione nè mezzi di sussistenza, si pose a passeggiare sulla strada d'alaggio dei muraeni del Po, di fronte a via Artisti. Poscia sono nell'acqua, nell'intento, disse, di annegarsi.

Fece così un tragitto..... a guado di alcuni metri, ma quando vide che l'acqua, come dice il proverbio, gli veniva alla gola, cambiò idea, ritornò sui suoi passi e uscì fuori del pelago alla riva.

Alcuni astanti, che avevano visto quel vecchio a fare quella passeggiata..... pedestre-acquatica, lo accompagnarono da due guardie di pubblica sicurezza, le quali lo condussero alle loro consegne.

Lo sbadatoggini dei ragazzi. — In via San Donato la ragazzina Manuela Angela, di anni 11, attraversando ieri di corsa e sbadatamente la via, andò ad urtare contro una tramvia, condotta dal manovratore Cavasso Pasquale, e cadde a terra priva di sensi.

Il carrozzone, che si era appena mosso, fu subito fermato e la piccina, raccolta dal professore Perodotto Eugenio, venne trasportata nella vicina farmacia Viglino.

Il dottore signor Bottrani la visitò, e visto che la piccina aveva solo riportata una leggera contusione alla faccia, l'affidò ad una guardia municipale perchè l'accompagnasse a casa.

Effetti dell'alcoolismo. — Verso le ore 5 di stamane, certo Castelli Lorenzo, d'anni 38, muratore, da Moncalieri, ancora in preda all'alcoolismo per abbondanti libazioni fatte ieri, passando sul ponte Duchessa Isabella tentò gettarsi nel fiume Po.

Un brigadiere del dazio, che lo aveva osservato, accorse ed arrivò ad afferrarlo quando proprio aveva già scavalcato il parapetto e stava per abbandonarsi nel vuoto.

Poco dopo venendo portato di là il padre suo, venne date in consegna a lui.

Infatti il Crédit Lyonnais, l'istituto bancario più forte della Francia, aumenta il suo capitale da 200 a 250 milioni.

Segno della potenza di questo istituto sorto con 20 milioni di capitale, e segno anche della capacità di assorbimento del mercato francese, il quale sembra disposto ad accogliere bene le nuove azioni, che essendo emesse a 922 lire su 500 nominali, importano un versamento di 92 milioni e mezzo.

A Parigi pure si progetta l'emissione di un prestito per conto della Russia, per una somma di mezzo miliardo, secondo gli uni, o di un miliardo secondo gli altri. La notizia è stata bene accolta dai circoli finanziari e politici, perchè

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Patronato di sorveglianza per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro (via San Dalmazzo, 15). — Assemblea generale ordinaria e straordinaria, in una sala del Municipio di Torino, martedì, 29 corr., alle 15, pel resoconto sull'andamento del Patronato; relazione conto consuntivo 1899; elezioni varie; modificazioni allo statuto.

Associazione Generale impiegati civili. — Lunedì, 21 corr., e, in caso di seconda convocazione, martedì, 22, alle ore 21, assemblea ordinaria per la discussione ed approvazione del conto consuntivo 1899.

Società degli Asili infantili di Torino (via Principe Tommaso, 28). — Assemblea generale ordinaria di maggio, novamente indetta in seconda convocazione per martedì, 22 corr., ore 17, nella sala di Direzione per importante ordine del giorno.

Istituto contro l'accattonaggio Pane quotidiano (corso Napoli, 2). — Assemblea venerdì, 25 corrente, ore 20,45, nella sala delle Congregazioni, al palazzo municipale, per le elezioni del Consiglio direttivo. L'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

STATO CIVILE. — Torino, 20 maggio 1900.

NASCITE (2): di cui maschi 1?, femmine 2?.

MATRIMONI: Alberi Gioachino con David Angela — Borgaro Giuseppe con Orsello Giuseppina — Colombo Federico con Abeles Bianca — Delforno Giuseppa con Buffa Teresa — Daghero Luigi con Sarraglia Amalia — Gavadore Battista detto Antonio con Cappa Teresa detta Margherita — Giorda Giuseppe con Canuto Vittoria — Giustetti Francesco con Boita Maria — Peraglio Luigi con Gilli-Tos Adelaide vedova Bragnone — Rosso Filippo con Binelli Anna — Barbero Giacomo con Michelotto Maria — Vinetti ingegnere Emilio con De Giovannini Alessandrina.

MORTI: Domaria Eugenia n. Boerio, d'anni 54, di Torino, commessa, via Cuneo, 43.

Pilone Maria n. Grivetti, id. 39, di Rocca Canavese, casalinga, corso Oporto, 23.

Martelli Matilde, id. 44, di Biella, agiata, via Giulio, 34.

Armellino Domenico, id. 16, di Torino, lavandaio, via della Barberina, 126.

Nebra Edoardo, id. 27, di Torino, capo-mastro.

Comba Caterina n. Ruffino, id. 25, di Rivalta Torinese.

Clara Michele, id. 20, di Torino, lavandaio.

Mollo Rosalia, id. 35, di Torino, cuoca.

Saino Maria n. Mollino, id. 56, di S. Damiano Asti.

Rinaldo Giuseppe, id. 52, di Rivarolo, cont.

Candellero Ed. Dom. id. 34, di Torino, impiegato.

Canova Orsola n. Odicino, id. 29, di S. Gillio, cont.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15: di cui a domicilio 3, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 1.

ULTIME NOTIZIE

Gli scioperi dei tranvieri in Germania.

Gravissimi disordini - Conflitti colla Polizia.

Ci telegrafano da Berlino, 21, ore 8,50:

Le dimostrazioni in seguito alle sciopero dei tranvieri si rinnovarono nella sera nella piazza « Rosenthaler Thor », ed assunsero un carattere assai grave. Una gran folla tumultuante gremiva la via in vicinanza alla piazza e gettò sassi contro le tramvie ed attaccò la Polizia a bastonate. La Polizia squainò la sciabola. Da ambe le parti vi furono dei feriti. Parecchie volte si udirono colpi d'arma da fuoco tirati dalle case. Alle 20 il servizio delle tramvie era sospeso completamente.

I disordini però si limitarono alla « Rosenthaler Thor » e alle adiacenze. Gli altri centhaler Thor » e alle adiacenze. Gli altri furono insignificanti. Gli autori dei disordini furono principalmente dei monelli. Verso la mezzanotte vi era ovunque tranquillità.

I giornali annunziano che ieri due agenti di polizia furono gravemente feriti, e due operai feriti da sciabolate sono morti. All'ospedale vi sono oltre cinquanta feriti leggermente. Centotre arrestati.

Telegrafano da Carlsruhe (Baden) che anche colà i conduttori e i conducenti delle tramvie elettriche si sono posti ieri in sciopero. Chiedono l'aumento del salario e la diminuzione delle ore del lavoro. La circolazione delle tramvie è limitata.

Manca sempre la notizia ufficiale su Mafeking.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 21:

Roberts telegrafa da Kroonstad, 20, di non avere alcuna notizia ufficiale sulla liberazione di Mafeking. Tuttavia i dispacci dei giornali continuano a confermarne la liberazione.

Il Ministero della guerra annunzia di non aver alcuna conferma della liberazione di Mafeking.

Il *Daily News* ha da Lourenço Marquez, 20: « Si dice che gli inglesi cattureranno tutte le truppe e si impadroniranno di tutti i cannoni dei boeri attorno a Mafeking. »

Le operazioni nel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Kroonstad**, 21:

Rundle occupò Bresidenlat, Trommel e Cheolan. I boeri si sono ritirati a Souchal e Pietsburg. Numerosi arrangisti si sono sottomessi. Ieeri trattevano di capitolare condizionatamente.

* * *

La *Stefani* ci comunica da **Newcastle**, 21:

Le macchine idrauliche vennero distrutte.

Nel Natal.

La *Stefani* ci comunica da **Carlestown**, 21:

Una colonna inglese, proveniente dal Zululand, avanza verso il nord.

La nuova capitale dell'Orange.

La *Stefani* ci comunica da **Pretoria**, 21:

Vrede fu proclamata sede dell'Orange.

Come i boeri distrussero un tunnel.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 6,30:

I boeri hanno distrutto il tunnel di Laingsneck lanciandovi una contro l'altra due locomotive cariche di dinamite.

L'espulsione del console portoghese da Pretoria.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 21:

Si ha da Lisbona: « La *Patrie* conferma che il Governo del Transvaal ha ordinato l'espulsione del console portoghese a Pretoria, sia consenti che differisca la partenza in causa della malattia della moglie. »

Proposta di pace.

Un telegramma di Krüger a Salisbury.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,40:

Il *Daily Express* crede sapere essere giunto a Salisbury un dispaccio personale di Kruger, il quale gli propone le condizioni di pace.

Il telegramma sarebbe concepito in termini umilissimi. E' probabile che sia quello segnalato ieri da un dispaccio da Pretoria al *New York Herald*.

Il *Central News* ha da Kroonstad: « Dewet ha mandato dire di essere pronto ad arrendersi col suo comando. Date le condizioni, è probabile che un accordo si faccia. »

Gli Stati Uniti e la guerra anglo-boera.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 21:

Il Governo interverrà nel conflitto anglo-boero soltanto nel caso che l'Inghilterra gli chieda i suoi buoni uffici nel Sud-Africa.

* * *

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,30:

La maggior parte dei giornali americani continuano ad avvertire i delegati boeri dell'impossibilità che ottengano quanto chiedono.

Una ripresa dell'affare Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,45:

I giornali nazionalisti ricominciano ad affermare che il Governo prepara la ripresa dell'affare Dreyfus. L'altro giorno la *Patrie* pubblicava a questo proposito un documento insignificante. Oggi l'*Eclair* pubblica il *fac-simile* di una lettera in tedesco scritta da certo P., il quale avverte che l'agente Tomps, incaricato da Cavard, capo della pubblica sicurezza, lavora a raccogliere prove di una falsa deposizione affine di trovare il fatto nuovo per la revisione del processo Dreyfus.

Le elezioni amministrative nei dintorni di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 9,10:

Ieri i Comunelli dei dintorni di Parigi elessero i consiglieri, i quali, unitamente ai consiglieri comunali della capitale, costituiranno il Consiglio generale della Senna. Vennero eletti dodici nazionalisti, sei socialisti, e vi sono quattro ballottaggi.

I nazionalisti guadagnano qualche seggio.

Le corse ciclistiche al Velodromo Dante.

Le corse dovutesi sospendere ieri, causa il tempo, saranno effettuate domani, 22 corrente, coll'aggiunta di due corse dilettanti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 20 maggio:

Temperat. estrema ai nori in gradi centesimali
Minima + 11,8 Massima + 19,6

Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(Piazza Castello - nella aiuola al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 20: + 20,0
Id. minima della notte dal 19 al 20: + 11,0
22 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 24, tramonta alle ore 19, minuti 58.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 21 maggio.

Rendita corso legale **100 00.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	106 47 1/2	106 67 1/2
Svizzera	106 77 1/2	106 97 1/2
Germania	120 60	120 90
Londra	26 83	26 85
Id. lungo	—	—

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, non a 4 mesi, 5 0/0;

Id. *ridotto a dir favore*, per cambiali non a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.

Interesse sulle anticipazioni sopra *titoli, valori e oro* 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa.*

Rendita 5 0/0 per c. 100 97 1/2.

Rendita 4 0/0 per Lr. 100 92 1/2, 100.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Q. Comm.	
B. d'Italia	864 — — —	Cred. It.	602 — — —
Ferr. Mer.	742 — 742 50	M. Sconto	217 50 — —
Ferr. Med.	542 — 542 50	Cartiere P.	283 — — —

Cronaca della Borsa. — 21 maggio. — La settimana è cambiata; non così l'andamento del mercato nostro, sempre stentato e svogliato, malgrado una lieve tinta rosata di miglior tendenza.

Questa potrebbe meglio pronunziarsi pei bisogni della prossima liquidazione, ove non la scolorirono i malumori e le preoccupazioni per la politica interna, argomenti che si fanno ad arte giocare come mezzo deprimente, quantunque, in fondo, il Paese non dia loro grande importanza, provvedendo poco sensibili mutamenti ai elezioni compiute.

Il cambio alto a 106 83.

Il carbone.

Il 20 corrente si ricevevano nel porto di Genova 300 carri di carbone, ed in quello di Savona 150.

LUIGI ROUX, direttore
ADDASSO PAOLO, gerente.

Ieri sera, alle 18, moriva improvvisamente

CARLO PEONA

d'anni 70

La famiglia ed i parenti desolati ne fanno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo martedì mattina, 22 corr., alle ore nove, partendo da via Roma, N. 16.

Non si mandano partecipazioni speciali.

SVILUPPO STENTATO.

Nei bambini gracili, specialmente quelli che nascono in cattive condizioni di salute, è raro che non si manifestino malattie d'indole consuntiva. Questi poveri esseri disgraziati, tutti fin dalla culla alle sofferenze, non trovano pace nè ristoro. Per trasformare un bambino delicato in uno sano e robusto, valevole a se stesso ed alla famiglia, non vi è mezzo migliore che seguire l'esempio offerto dalla seguente lettera:

Giulio Vallini - Pareto

Pareto (Grosseto),
15 aprile 1900.

Ho potuto esperimentare la efficacia dell'Emulsione Scott pel bambino Giulio Vallini, che conta ora quattro anni.

All'età di tre anni non sopportava ancora i cibi solidi e non si reggeva in piedi; in poche parole era di uno sviluppo talmente stentato, che la famiglia non sperava omai più della sua guarigione.

Gli feci prendere allora la Emulsione Scott, ed in pochi mesi, con meraviglia grande della famiglia e di quanti lo conoscevano, cominciò a migliorare, imparò ben presto a camminare e divenne grasso; insomma, ora è il bambino più robusto del paese.

ROSA CANEPARI nei MILANESCHI
Levatrice.

Una sola prova basta a convincere il più incredulo: la Emulsione Scott non delude mai le speranze di chi la usa con criterio e opportunità. Ogni forma di esaurimento fisico trova un correttivo nella Emulsione Scott, e in chi la prova un fautore convinto. E' per questa ragione che ci perveggono con tanta frequenza le lettere di ringraziamento, alle quali facciamo posto in questa colonna, affine di maggiormente diffondere un preparato tanto giovevole. La Emulsione Scott è unica e insuperabile; nessun'altra emulsione o preparazione a base d'olio di fegato di merluzzo la equivale. Non acquistate che la genuina colla marca del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

Lido - Venezia

Prossima apertura

Grand Hôtel des Bains

in riva al mare

300 stanze e saloni

con villini adiacenti 4247 V

Tutti i conforti moderni

Società dei Bagni di Lido — F. Schlesinger
Proprietaria — Direttore

6 BELLISSIMI ALLOGGI

per 1° luglio e 1° ottobre (vedere 4ª pagina).

Columbia Phonograph C° A. BERRY Via Roma, TORINO

DEPOSITO GENERALE

Fonografo Columbia da L. 50 - 65 - 75

Sono le sole Macchine parlanti che per la loro semplicità e buon funzionamento siano alla portata di tutto il mondo.

RISTORANTI

BORSA — Via Roma, 23 — Telefono 901

RUSSO — Parco del Valentino — Telefono 305

Déjeuner L. 2.50 — Pranzo L. 4
(vino compreso)

Nei giorni di magro cucina speciale

Biglietti per *déjeuner* e pranzi a prezzi ridotti valevoli per entrambi i Ristoranti.
Carlo Balsarale, *proprietario.*

Albergo Ristorante della ZECCA

Via Roma, 36 - Torino

DÉJEUNER a L. 3
(vino compreso)
Purea di legumi con crostini
Cubetti di manzo a lesso con rimolade
Noce di vitello alla bordolese — Dessert

PRANZO a L. 3,50
(vino compreso)

Minestra, cinque piatti di cucina, frutta o formaggio
Vasto salone per pranzi capace di oltre 200 coperti.
Camere vuote e separate da L. 1,50 in più.
ACHILLE BRUGNETTI, *proprietario.*

Caffè-Ristorante MILANO

ang. Piazza Castello e Via Barbaroux - Torino

SERVIZIO A PREZZO FISSO ED ALLA CARTA
Colazione L. 3 — Pranzo L. 4,50
(vino compreso)

Saloni e sale a parte per pranzi e cene.
Telefono n. 697.
Propr. MELCHIADRE e SARCOTTI.

HAASENSTEIN & VOGLER

CASA FONDATA nel 1655

Il mercato italiano.

Il cambio da 106 825 salì sino a 106 885, e chiuse a 106 475.

La Rendita, debole, scese da 100 95 a 100 825, malgrado l'aumento dell'aggio.

Anche per gli altri titoli la tendenza fu debole.

Le Banca Italia da 878 a 866.
Le Ferrovie Meridionali da 744 a 742.
Le Ferrovie Mediterranee da 544 a 542.
Le Banca Commerciale da 736 a 727.
Le Credito Italiano da 614 50 a 600 50.
Le Banco Sconto ferme a 217.
Le Carburo da 293 a 283.
Le Mizzi da 98 50 a 96 50.

Che l'universalità dei ribassi precluda ad una prossima ripresa?

Borsa	13	14	15	16	17	20	19
Fine mese							
Rendita it. 5 0/0	101,—	100,95	101,—	101,05	101,15	101,07	101,02
» 3 1/2 0/0	103,05	103,05	103,—	103,—	103,05	101,80	101,95
Italiano	95,10	95,20	95,—	95,10	95,10	94,90	94,70
Ext. spagnuola	72,05	72,07	72,05	72,20	72,40	72,25	72,45
Russo	—	—	—	98,70	97,50	97,—	97,50
Turco	23,10	23,05	23,10	23,12	23,07	23,10	23,07
Portogh.	24,30	24,27	24,25	24,30	24,25	24,25	24,20
Londra, Consolid. inglese	100 13/16	101	101 5/16	101 1/2	101 13/16	101 5/8	101 11/16
Berlino, 3 1/2 0/0 prus.	99,60	99,60	99,60	99,60	99,10	99,30	99,30
Rend. it.	99,10	99,—	98,80	98,80	98,—	98,—	98,10
Obbl. ferr. ital. 3 0/0	97,50	97,40	97,50	97,50	97,50	—	97,50
Parigi, Rendita 3 0/0							
Rend. it.							
Obbl. ferr.							

I mercati finanziari esteri.

Hanno presentato una fisonomia un po' diversa, a seconda dei fattori che hanno su di essi influito e che sono stati dianzi enumerati.

A *Londra* la liquidazione si è compiuta in guisa soddisfacente perchè la

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(34)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Nè egli rispose. Una sorda tempesta ruggiva in lui: parole fiere e terribili si avventavano alle sue labbra, ed ai lottava per dominarle:

— Tu che apri l'anima a tua madre e non a me, che nell'intimo ti tormenti e non parli a me, saresti forse la vendicatrice di quella che tanto mi amò e che ho dimenticata? Perchè non mi doni la tua anima? Chi mi suggerisce fiere ingiurie contro di te, e perchè non ti ribelli e non ti difendi?

Sul loro silenzio s'addensava una malia di tenebre. Nell'invisibile certo era la lotta occulta di uno spirito avverso. Ella lo sentì come una torbida impressione, e a passi lenti andò ad un tavolino da *toilette* e cominciò a sciogliersi l'acconciatura. Con le manine gelide si levò i pettini di tartaruga, e divenne più bella, sempre più bella con le trecce sfatte e la bocca dolorosa, nella timida confusione.

La fiamma della candela, un po' scossa, le proiettò sul volto una bianchezza fuggevole di visione.

— Gustavo! — E alfine sorrise.

La nobile barba di lui si agitò con un fremito lievissimo; sul suo viso, folgorante d'accesa corruccio, passò un'onda di pallidezza che lo ricompose, e abbandonò le braccia lungo la persona.

Forse nell'invisibile si spense un grido soffocato, poichè egli lo venne presso, tutta l'ira deposta. Ed ella mai più avrebbe potuto dimenticare quel momento: si sentì afferrare alla vita, e l'alito di un'anima infiammata inondarle il volto e trapassarle l'essere: l'alito di un'anima che le chiedeva disperatamente:

— Dunque, mi vuoi bene proprio, Natalia?

Più tardi egli, non potendo prendere sonno, la guardava dormire nella blanda sonvità della chioma di cherubino coi lineamenti di mansuetudine.

— Ella non può avere mentito; è stata sincera nell'abbandono; l'anima ha parlato veramente su quelle labbra, mentre ha giurato d'amarmi: io credo in lei — egli pensava. — Però ha la pelle troppo bianca, le membra troppo delicate, le mani troppo fragili: non è che dolcezza: non può avere la potenza di soffrire, di lottare, di gioire intensamente: è una molle creatura che guarda negli occhi del Destino come un bimbo in quelli d'uno sconosciuto, con un misto di curiosità, di paura e di fiducia, e non può essere che il Destino non sia mite alla sua innocenza, alla sua debolezza.

E gli pareva che veramente il Destino, smesso il sembiante accigliato, la baciasse, addormentandola tra le braccia muscolose e terribili. Il respiro della dormiente esalava invisibile pari a quello di un fiore: attorno a lei, l'aria le blandiva carezzosamente: mai sul suo capo il nembo della tempesta. Era nata per inebbriare l'anima che l'intendeva, per effondere la beatitudine.

— E se non mi ama quanto io l'amo, non importa — diceva ancora Gustavo. — Sarò felice ugualmente, purchè mi posi accanto, mi sia dolce e fedele, m'illumini col sorriso della bontà: purchè ascolti la cara voce.

E così si sublimava in quella effusione da provare il desiderio d'annullarsi in lei, sciogliendosi da ogni egoismo, per dare senza nulla chiedere, soffrire senza un lamento. Adorarla, non più: e che faceva, se non avesse conosciuto a pieno la divina potenza del suo sentimento? Il pensiero che allora giaceva assopito entro quel capo femmineo, al risveglio avrebbe aperto le ali, colomba placida, non lungi dalla terra: e che poteva sapere dei voli dell'aquila? Quegli occhi velati da due palpebre fini si sarebbero dischiusi per rispecchiare l'imagine serena delle cose esterne, non per corrugarsi, rivolgendosi dentro l'essere negli abissi profondi inafferrabili. Cosicchè ella poteva dormire, perchè era stanca, perchè era simile a uno scrigno in cui dovevansi accumulare le forze a beneficio di un'altra creatura, ed egli doveva vegliare, perchè la sue energie erano fatte per disperdersi, ed avvolgerla in un'atmosfera calda e ravvivante.

— Anita, l'amore, di cui non siamo consapevoli, ha un fato. Perdonami di non averti amata abbastanza, com'io perdono a lei la sua mitezza d'agnello.

Così il passato vaporò e la voce della morta si tacque, ed egli, nell'ondulazione lacrimosa dell'ardore e della tenerezza, attese fino all'alba il risveglio di Natalia.

XI.

Da venti giorni donna Amalia era a Modena e cominciò a parlare d'andarsene. Natalia si opponeva con la paurosa insistenza del bimbo che vede giungere il buio e, aggrappandosi alle gonne materne, si raccomanda:

— Non lasciarmi sola!

Ma ella addusse il pretesto che, toccando la fine del mese di febbraio, molte faccende doveva sbrigare a Bologna, regolando essa da anni mirabilmente l'azienda domestica, senza l'appoggio di alcuno, nè, secondo lei, sapendosi fare da altri la sue parti.

— Non ti fidi dell'Alba, mamma? Sei sempre stata così. Neppure da me volesti mai accettare aiuto.

Esse lavoravano nel salottino di Natalia; donna Amalia scosse il capo con un sorriso scettico che le illuminò i tratti minuti di arguzia gentile.

— Chi vuole vede, chi non vuole mandi. C'è l'estimo da pagare, la pensione da riscuotere: scade l'affitto del nostro contadino. Pensa s'io non resterei volentieri con te! ma..... è indispensabile la mia presenza a Bologna.

E si mordeva il labbro inferiore, avanzando il capo con mossa di capriccioso imperio, e scoprendo i denti piccoli e robusti ancora.

— Che donna energica sei, mamma! — esclamò Natalia, abbandonando il ricamo sul grembo; e stette immobile a guardarla, quasi le scoprisse quella virtù per la prima volta.

(Continua).

☛ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

COMUNE DI

S. Mauro Torinese

Mercoledì, 30 corrente maggio, ore 9,30, nella sala comunale, avrà luogo l'unico e definitivo incanto per la vendita di un ampio fabbricato comunale, distinto in due lotti, cioè:

Lotto 1°. — Fabbricato civile composto di vari membri, con cantina, cortile e giardino annessi, regione Braida, via di Torino, rimpetto alla fermata della tramvia, di are 0,65, al prezzo di L. 5618.

Lotto 2°. — Fabbricato civile composto di diversi alloggi, cantina, cortile e giardino annessi, stesso luogo e regione, di are 9,09, al prezzo di L. 7344.

Le condizioni sono visibili nella Segretaria comunale. 5902

Via Barcelli, 10, p. 2°, alloggio mobiliato composto di sala da pranzo, salotto, due camere da letto, cucina, gas, acqua. Dalle 2 alle 4. c 5945

Per il 1° luglio p. v. via Arsenale, 10, appartamento di 15 membri e 3 camerini al 2° piano nobile, vista verso via Alfieri, in piena mezzodì. c 5296

Da affittare

nel 1° luglio 1900, in via Botero, N. 6, piano 1°, alloggio di 7 camere, mezzo interamente a nuovo, gas ed acqua potabile. c 6186

Da affittare o da vendere in **Alrasca** casetta casa civile, di 9 camere, con giardino cintato, annesso casseggiato rustico e prato di giornate due circa. — Occorrendo trattenbesi separatamente. — Rivolgersi dal portinaio, via Venti Settembre, 8, Torino. c 6218

Da rimettere

dal 1° luglio per un anno **alloggio** in via Ottavio Revel, n. 17, di 6 camere, al 1° piano, soppalco e soffitta, con calorifero, gas, acqua potabile. c 5992

Si cerca

da signore di salute delicata pensione e camera presso piccola famiglia o signora sola ove possa avere anche attente cure. Non si risponde a chi per professione tiene pensione o affitta camere. c 6228

Scriv. alla Cassetta 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Rappresentante

Grande Casa inglese drapperie, cerca socio disponga 5000. — Scrivere, senza annunci, Alfa, posta, Torino. — Affare lucroso, massima serietà. c 6226

Uomo trentenne

bella presenza e intelligenza, dispone cauzione, cerca da pertiere, fattorino d'albergo, magazziniere, commissionierc; parla francese; disposto recarsi all'estero. — Scrivere Mumo, via Sacchi, 2, Torino. c 6189

Cercansi

amori ? di scala a chiocciola. — Offerta Ferrino Cesare, via Nizza, 107. 6208

St-VINCENT-Châtillon (Valle d'Aosta)

Grand Hôtel

STABILIMENTO DI PRIMO ORDINE con SUCCURSALE

120 camere

Soggiorno di S. M. la Regina d'Italia nel settembre 1898.

Questo Stabilimento venne recentemente ingrandito e munito di tutto il comforto che offre la scienza moderna. — Cura delle acque di St.-Vincent (prima fra tutte le acque minerali conosciute). — Cura Idroterapica ed Elettrica. — Il clima saluberrimo, mite, ventilato ed asciutto, serve a rendere maggiormente delizioso il soggiorno. — Centro delle più splendide escursioni. — Concerto. — *Lawn-tennis*. — Facilitazioni speciali dal 10 giugno al 15 luglio. — Direzione sanitaria comm. prof. Pescarolo, dell'Università di Torino. — Dottore T. Comba. — Per informazioni rivolgersi: STEFANO GIGLIA, Châtillon. 6222 Sa

GIORNALI DI MODE

LA NOVITÀ Tempo delle Famiglie è il più importante e più ricco giornale di Mode d'Italia. Esce una volta al mese, e contiene, coi finissimi disegni degli ultimi figurini, un modello tagliato di abiti femminili di ogni specie, un grande figurino a colori, una tavola di lavori, di monogrammi, ecc.

Ogni numero separato costa centesimi 75, ed è aperto presso la Società Editrice Sonzogno in Milano un conveniente abbonamento annuo, franco nel Regno L. 7 e Fr. 9 all'Estero.

LA MODA illustrata

giornale settimanale illustrato per le famiglie di sedici pagine in-4 grande, splendidamente illustrato, su carta di lusso. Adogni numero va annesso un modello tagliato di varii e pratici indumenti femminili.

Abbonamento annuo L. 5 franco di porto nel Regno e Fr. 8 all'Estero. Un numero separato Centesimi 10.

Il Figurino

Edizione speciale mensile di figurini colorati delle grandi novità della moda, racchiusi in elegante copertina colla spiegazione delle diverse toilette, racconti illustrati, passatempi, rebus, ecc.

L'abbonamento annuo franco di porto in tutto il Regno, è di L. 2 50, e di Fr. 5 all'Estero.

Un numero separato, nel Regno, Centesimi 25.

PREZZO ECCEZIONALE

dei due giornali:

La Moda illustrata e Il Figurino per un'intera annata: Franco di porto nel Regno L. 7.

Il Ricamo

in bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia. — Nuovo giornale settimanale per le signore, splendidamente illustrato. — Si pubblica alla domenica in gran formato di otto pagine e ad ogni numero va annesso una grande tavola di ricami.

L'abbonamento costa L. 5 in Italia e Fr. 8 all'Estero. — Un numero separato, nel Regno, Centesimi 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina Vaglia alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14, che spedisce gratis e richiesta il Catalogo Generale illustrato.

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA

Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Taricco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).

Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.

Prezzo ogni scatola: L. 1 50 e L. 2 50.

MAGNESIA CALCINATA INGLESE

Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si ricava ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nelle stitichezze abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — Farmacia **Taricco**, piazza San Carlo, **Torino**. — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

Deposito di tutte le specialità medicinali del Padre Sebast. Kneipp.

Alle Provincie d'Italia

SEVES, BERTOLA, MONTIFERRARI E BOZZANO

Grande Stabilimento di confezione per uomini e ragazzi

LIVREE PER DOMESTICI

Imprese speciali, uniformi per Ferrovie, Tramvie, Collegi, Società.

RICCO ASSORTIMENTO ABITI FATTI D'OGNI FORMA E MISURA

CONFEZIONE ACCURATA

Biancheria — Maglieria — Cravatte — Coperte viaggio — Plaids

5851 Paracqua — Foulards — Bretelle — Cappelli.

FORNITORI del R. Commissariato Esposizione Italiana in Parigi.

PROVVISORIAMENTE: PIAZZA CARIGNANO, ANGOLO VIA ACCADEMIA - CHIUSO PALAZZO CARIGNANO - RIAPERTURA IN GIUGNO, VIA XX SETTEMBRE.

LA VITALE

Encomiata recentemente da Comizi Agrari

Preparato liquido anticrittogamico, paranosfugo, antisettico per la vite, piante da frutta, fiori ed ortaggi, contro la Cochylis, l'Antracnosi e l'Aphis lanigero e per la cura del GELSI, contro la Diaspis pentagona, di **Augusto Jean** di Torino, con Stabilimento alla Barriera di Milano, num. 53. — Encomii e istruzione italiana, francese, *gratis*. — Rivolgersi ai Rappresentanti locali, e per Torino nel proprio ufficio, in piazza San Giovanni, num. 2. 6934

TERME D'ACQUI

1° giugno, apertura delle vecchie Terme

Le persone meno agiate possono avere dal 15 al 30 giugno alloggio, vitto e cura per L. 100. — Il termine per le domande scade col 31 maggio. 5694

5 PREMIATE POLVERI PER ACQUA *VICHY DUPRÈ*

Cent. 5

Sciolte in proporzione alla quantità.

Vendibile presso il preparatore

Cav. CAMILLO DUPRÈ — Rimini

BOLOGNA, Via Urbana 9 — ANCONA, Via Fabretti 2

SALSOSA - EFFERVESCENTE - DIURETICA - DISPEPSICANTE

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO

all'Esposizione Generale Italiana — Torino

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. **G. A. SALVATICO e C.**

Torino, via Carlo Alberto, 43

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'

VITICOLTORI Economia del 50 0[0 sulle zolfo e sulla mano d'opera, usando il

Solforatore a zaino "Lampo„

Premiato con medaglia d'oro

Prezzo L. 25 franco in tutte le stazioni del Regno.

Chiedere prospetti a E. BARBERO e C., via Urbano Rattazzi, n. 5 — Torino. 6076

VENDITA

a mezzo di pubblico incanto

di tutti i mobili, biancheria, rame, argenteria ed oggetti preziosi caduti nell'eredità beneficiata del fu signor ABRAM LEON FOA. — L'incanto avrà luogo alle ore 9 del giorno venturo successivo e seguenti nell'alloggio in Via Andrea Doria, n. 8, piano primo.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto, notaio delegato, nel suo studio via Mercanti, n. 2.

5696 SCANAVINI GUSTAVO, notaro.

CHI PORTA SCARPE

e chi ci tiene ad averle sempre ben lucide, è consigliato a servirsi sempre della Crema per scarpe **Tubolina** che ha inoltre il vantaggio di ammorbidire il cuoio. La **Tubolina** è oltremodo pratica, perchè viene venduta in tubetti di metallo, chiusi ermeticamente, e dai quali esce con semplice premere solo il quantitativo voluto. Colori: Bianco, giallo, giallo-scuro, nero. La **Tubolina** costa 20 cent. il tubo picc. e 40 il grande. Aggiungere 20 cent. per ricevere franco qualunque quantità. Deposito nei magazzini di generi 4057 M

IMPERMEABILI G. HERMANN

MILANO Piazza Santa Maryherita — TORINO Piazza Castello, 92.

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL

GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT }

SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino. 5691

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

Matrimonio

Très-sérieux ingegnere francese, trentaciquenne, 2 *diplômes: Ecole Arts-Métiers, Angers, Ecole Centrale, Paris*, domicilio Milano, *cause relations mondaines*, perchè troppe occupazioni, figlio unico, rendita sicurissima 90,000, dote contanti 10,000, bellissimo avvenire, situazione attuale lire 7000 annue, affettuoso, serio, corrisponderebbe scopo matrimonio con famiglia della colonia francese od orlunda francese o con signorina seria 21 a 25 anni, affettuosa, *femme d'intérieur*, complessione, robusta, musicista, parlando un poco francese.

Scrivere Georges Dapprevel, posta, Milano. 6068 M

GIOIELLERIE

Moderne d'effetto e poca spesa

Oro 18 Italia 18 carati

G. GIANOTTI fabbricante

VIA ROMA 41 Torino

OREFICERIE per nozze e regali

Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi.

Fa solide riparazioni.

Provare Merci e prezzi.

c 6205

6 bellissimi alloggi

per 1° luglio o 1° ottobre: due con terrazzo, splendida vista, da 7 a 8 vani, solaio e cantina: camere pulchettate, case signorile completamente messe a nuovo. Rara occasione per avere un alloggio esclusivo e moderno. — Via Torino, n. 4 (vicino via Po). c 5990

Da affittare al 1° ottobre!

grandi locali del Caffè Fiorio

angolo via Po e via Bogino, anche divisibili, con o senza appartamenti ammessati. — Rivolgersi alla Ditta **Janetti Padre e Figlio**, via Po, n. 6. c 6230

EBANISTI

Fattita Vespa. — Vendita del macchinario: motore a gas, sistema Otto, 10 cavalli, raddrizzatrice, affilatoio automatico, pialiatrice, 2 seghe a nastro a circolari; trafila, tabernello, macchina a mortasare, cinghia, trasmissioni, puleggie, macchine per arrotare, fucina in ferro: il tutto come nuovo, della rinomata fabbrica Kirchner e Wolf di Milano; legname da lavoro e da ardere e mobili. — Rivolgersi al curatore Quadrone, via Po, 29, od al sig. *Bertinetti Emilio*, via Santa Teresa, 2. c 6070

Per Industria

Da affittare o vendere ampio fabbricato a due piani, con forza idraulica e vasta casa per gli operai. — Dal notaio Conte a Torino, piazza Castello, N. 8. c 6191

Casa grossista formaggi

cerca viaggiatore esperto, conoscenza clientela. — Scrivere con referenza alla Cassetta 85, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5937

Cartoline

Illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di **novità.** — *Società Cartolina*, n. 12, via Cavour, Torino. c 5909

CREMA EUREKA

Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 cadauno, etichetta blu, celeste, argento a Senegal, Milano, corso Romana, viare cartolina-vaglia.

Nel Gabinetto Magnetico

DEL PROFESSORE

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano 4° Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **ricerche**. c 5182 b

Guerin Meschino

ANNO XIX — Giornale umoristico — ANNO XIX

Illustrato

Si pubblica a **Milano ogni domenica**, ed è il più importante e più diffuso fra i periodici del suo genere.

E' un buonissimo organo di pubblicità, adatto segnatamente alla réclame di Articoli di lusso, Alberghi, Stabilimenti climatici, ecc., avendo i suoi lettori specialmente fra la migliore società.

Condizioni speciali per contratti annuali.

Rivolgersi alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Torino-Milano-Firenze-Napoli-Roma-Venezia.

CURATEVI IN PRIMAVERA

Neurastenia Impotenza

Riferiamo i punti più importanti di un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Müller: « Fra le malattie che più predispongono alla neurastenia sta in prima linea l'influenza. La neurastenia è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso d'angoscia. Talora si ha una specie di incubo, oppure timore di probabili mali, o agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, un rapido arrossamento o impallidimento del volto o con avvenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione abbondanti sudori, albuminuria e glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico o inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha 11 0[0, il neurastenico 6 0[0, quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere.

La cura completa (4 Rigen. 60 gram. stricnina) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

ATTESTATO: « Salzuflen, 23[6'99. Soddisfattissimo della cura fatta ed intrapresa sul finire del mese di febbraio u. s. con l'uso del loro Rigeneratore e granuli di stricnina, da cui ottenni gran beneficio. Consultai diversi medici in Italia e qui in Germania, presi tutti i medicinali ordinati, nonchè docce, iniezioni di ferro..... noce-vomica, e tanti altri per sollevare il mio stato anemico e nervoso, ma ebbi lievi miglioramenti e non duraturi. Nel mentre col vostro Rigeneratore e granuli di stricnina, mi sento ristabilito. Voglio ripetere la cura e tanarne provvista. Vi accludo 20 marchi e la spedirete così: Herren Antonio Petrucco. Neuban Real Schulxo in Salzuflen i. L. (Germania).

LA VIRILITA' perduta od affiacchita **(impotenza)** si ricupera completamente anche all'età di oltre 70, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace. Costa L. 16, estero L. 20.

SIFILIDE

La malattia che sempre più si diffonde nell'umanità è la sifilide, per la libertà dei costumi, per la facilità di trasmissioni e per le difficoltà incontrate finora nella cura. Tutti i medici in presenza di tale malattia non sanno predicare altro che mercurio, mercurio e mercurio. Mentre questo medicamento, se può giovare nel primo anno della malattia ed in sofferenti robusti, riesce invece assai dannoso ed inutile negli anni successivi e in ammalati delicati, deboli. D'altra parte la cura della sifilide, praticata con la **Smilacina** Lombardi e Contardi, unita al ioduro, riesce sempre di efficacia immensa ed immediata. L'ammalato si libera ben presto dalle molteplici sofferenze del male (dolori vaganti, macchie per la pelle, ingorghi ghiandolari, piaghe, gommo, ecc.) e riacquista un senso di manifesto benessere col ritorno dell'appetito, della giovialità, della perfetta salute. Moltissimi medici, tra cui il prof. Lützenberg (via San Carlo, 26, Napoli) hanno potuto sperimentare la brillante efficacia di tale cura, trovandola superiore a tutte le altre suggerite dalla scienza finora. Innumerevoli ammalati guariti formano la prova migliore ed indiscutibile della efficacia della cura. Nessun caso d'insuccesso: invece si ottiene sempre la guarigione anche nei casi refrattari al mercurio ed alle altre cure. La facilità poi con cui la cura si esegue è il miglior incoraggiamento per tutti gli infermi. Tutti i sofferenti di sifilide possono constatare la meravigliosa efficacia della cura con la Smilacina Lombardi e Contardi ed il ioduro. Ultimamente si ebbe un caso bellissimo ed eccezionale. Un ammalato sui 40 anni, sofferente da due anni di atroci dolori di testa, refrattari a tutte le cure, guarì come per incanto.

Riferiamo la sua lettera: « Cagliari, 3 febbraio 1900. — Non le scrissi prima perchè credevo ritornare costì, ma adesso vedo per Genova la mia destinazione, perciò la ringrazio della cura che mi fece fare con la Smilacina; cominciai il 6 dicembre 1899 ed il giorno 10 dello stesso ero un altro uomo, scomparirono totalmente i dolori di capo e mi aumentò l'appetito; ora mi sento benissimo.

» Con stima, ecc.: G. L. »

Altro attestato: « Milano 7[12[99. — Avendo io trovato in di lei Smilacina proficua, ed ora bisognandomene per un mio amico, prego volermene spedire altre tre bottiglie col suo ioduro di potassio al mio indirizzo R. E., via San Vito al Carrobbo. Accludo L. 21. Raccomando sollecitudine. R. E. »

La cura completa costa L. 24 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

Calvizie Canizie

La scienza ha detto finalmente la sua ultima parola per l'igiene, la conservazione e la riproduzione dei capelli, quindi cadono tutti i rimedi empirici vantati finora per dar posto all'unico rimedio vero e scientifico quale è la **Ricinina** Lombardi e Contardi.

Con l'uso della **Ricinina** scompariscono la forfora e l'untume dei capelli, che deturpa gli abiti, uccidendosi il microbacillo che cagiona la caduta dei capelli e l'untume (seborrea).

Questo bacillo fu scoverto e studiato dal dott. Sabouraud nell'Istituto Pasteur di Parigi, che lo coltivò e studiò i mezzi in cui muore.

Quindi i capelli non cadono più e rinascono a meraviglia se la calvizie non era antica e definitiva.

La **Ricinina** è a base della resina di ricino, sperimentata dall'illustre prof. Berbing e trovata 300 volte più attiva del sublimato, senza nessun inconveniente.

La **Ricinina** è il rimedio ideale insuperabile per arrestare immediatamente la caduta dei capelli e promuoverne energicamente lo sviluppo, sia nei giovanetti che negli adulti.

Vasta brillante esperienza.

Riferiamo alcuni attestati genuini e spontanei di buon esito.

Catania, 6[11'99. — Sia compiacente spedirmi un altro flacon di Ricinina, trovata prezioso specifico — Francesco Bartoli, consigliere d'appello.

Novara, 8[12'99. — Prego spedirmi altro flacon della loro pregiabile Ricinina, ciò perchè in essa trovo, dopo averne provati tanti, l'unico specifico per arrestare la caduta dei capelli — Cavallazzo Contardo, sergente 92° fanteria.

Torino, 30[9'99. — Prego mandarmi subito al mio domicilio, via Ospedale, 48, quattro flacone Ricinina. Avendola provata contro la caduta dei capelli, mi giovò assai; voglio quindi fare la cura completa — Baronessa de Bottini di Sant'Agnese.

Vomero (Napoli), 4[1[1900 — Egregio signor Contardi. — Per la verità sento il dovere di dichiarare che la Ricinina da lei preparata ha fatto ottima prova su di me e dei miei. Scettico delle specialità medicinali, devo per questa ricredermi, essendo molto uso di valutare le cose dai fatti. Con ogni stima — Dev.mo Prof. D.r Giovanni Risal.

Nessun altro prodotto per i capelli può essere efficace quanto la Ricinina Lombardi e Contardi. Volendo si prepara anche per tintura progressiva. Costa L. 5, per posta L. 6. Quattro flacone, cura completa, in tutto il mondo Fr. 20, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, p. p.

NB. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'interno e Fr. 5 per l'estero ove l'assegno è ammesso. Si prega non affidare mai denari in lettere semplici essendo ciò causa di dispersione; la Ditta non ne risponde. — Depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti e C.ia, Calle Esmeralda, 666, Buenos Ayres. 50 X

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.e